La tragedia della dodicenne suicida (pag. 4)

(pag. 4)

edizione borse

Anno 102 Numero 61 — mercoledì 25 giovedì 26 marzo 1970

STAMPA SERA

I quattro alpinisti dispersi da domenica

Strappati da un elicottero alla morte sul Bianco

L'audace impresa compiuta dall'apparecchio dei gendarmi di Chamonix, che si è lanciato verso la montagna approfittando di uno spiraglio nella bufera - Gli scalatori in ospedale colpiti da congelamento - Il drammatico racconto: «Abbiamo resistito da domenica in una buca scavata nel ghiaccio. Eravamo rassegnati a morire lassù, piuttosto che farci spazzare dalle valanghe»

dal nostro inviato

Chamonix, mercoledì sera.

I quattro alpinisti dispersi da domenica sul Monte Bianco sono salvi. Sorgato, Fanton, Badel e Jager hanno trascorso tre giorni e tre notti in una buca scavata nel ghiaccio che sbarra il canalone Gervasutti, sul Mont Blanc du Tacul, mentre la tormenta spazzava la gigantesca montagna con raffiche di vento e di neve a cento chilometri l'ora.

Stamane è avvenuto il prodigio: approfittando di una breve schiarita, un elicottero si è alzato da Chamonix, ha raggiunto il Mont Blanc du Tacul, ha individuato gli scalatori ormai allo stremo delle forze e li ha portati a valle. In questo momento tutti sono all'ospedale, con diversi congelamenti, ma non sembrano gravi.

I primi a scendere dall'Alouette 3, alle sette di questa mattina, sono stati Giovanni Fanton ed Alain Badel.

Fanton ha detto: «Non ci siamo mossi perché il tempo e le condizioni della montagna non ce lo permettevano. Da tutte le parti la neve precipitava in masse enormi con il fragore di un treno.

«Ci siamo scavati una buca nel ghiaccio, a più di quattromila metri ed abbiamo preferito non muoverci: meglio morire lassù in mezzo alla tormenta, che venire travolti da una valanga».

Gli scalatori hanno avuto ragione: è bastato questa mattina uno spiraglio di quiete nell'infuriare della burrasca perché i coraggiosi gendarmi di Chamonix li mettessero in salvo.

Un filo di speranza era stato portato ieri mattina da un dipendente della funivia dell'Aiguille du Midi, Michel Coutet, il quale aveva dichiarato di aver scorto, fra una nube e l'altra, due puntini neri presso la sommità del canalone Gervasutti. Pochi avevano dato credito alle sue parole, comunque la notizia era servita a mantenere in attività le pattuglie che avevano iniziato la faticosa e pericolosa opera di ricerca. Ora si sa che Coutet aveva visto giusto: due degli alpinisti bloccati in quella che minacciava di diventare una bara di ghiaccio erano usciti all'aperto per fare qualche segnale e per osservare se ci fossero soccorritori in azione. Poi le nubi si erano rinchiuse, Coutet non aveva visto più nulla ed i due alpinisti erano ridiscesi nel loro ricovero improvvisato, fra i compagni.

La salvezza è venuta dall'Alouette della gendarmeria. Stamane all'alba — un'alba livida, minacciosa — l'elicottero si è alzato ancora una volta verso l'Aiguille du Midi, pilotato dall'instancabile comandante Cuenot e con il ten. Molliret e la guida Masino.

La nebbia si stava diradando, a tratti era persino possibile scorgere la vetta del Monte Bianco. L'apparecchio spariva al di là dell'Aiguille, ma, contrariamente al solito, riappariva dopo pochi minuti e si abbassava rapidamente. Tutto era avvenuto con grande rapidità: gli scalatori, molto visibili, sono usciti all'aperto non appena hanno udito il rombo dell'Alouette. L'elicottero è calato nelle immediate vicinanze, il tenente e la guida sono scesi, l'apparecchio ha preso a bordo per primi Fanton e Badel e li ha portati a valle, in salvo.

Un quarto d'ora dopo era di ritorno con gli altri due, Sorgato e Jager. Quest'ultimo è quello che ha sofferto di più: si parla di congelamento agli arti inferiori e superiori con grave pericolo di amputazioni. Sorgato aveva gli occhi vitrei; si muoveva a stento: ha dovuto essere sorretto dalle guide per passare dall'elicottero all'ambulanza che l'ha portato in ospedale. In seguito l'Alouette è tornato sul Mont Blanc du Tacul per prendere i coraggiosi Molliret e Masino.

Fanton ha raccontato sommariamente la drammatica avventura. «Domenica tutto era andato bene, durante la salita, fino alle 10, quando il tempo cambiò di colpo.

«Eravamo quasi al termine del canalone e siamo stati avvolti da una bufera. Così abbiamo deciso di scavarci una buca nella neve e di ripararci con la tendina da bivacco che per fortuna avevamo portato con noi».

«Non ci sarebbe dovuta servire per un'ascensione del genere, ma Sorgato aveva detto: portiamola, tanto non pesa, ed è stata questa la nostra fortuna. Speravamo che le condizioni meteorologiche mutassero, invece nel pomeriggio di domenica è cominciata a cadere la neve mista a pioggia.

«Abbiamo trascorso la notte di domenica in un primo bivacco mangiando alcune zollette di zucchero e dividendoci degli energetici. Avevamo anche delle gallette. Lunedì la visibilità era a due metri. Non nevicava più, ma il vento soffiava ad oltre 100 chilometri all'ora.

«Abbiamo passato la giornata in attesa di una schiarita. Cominciavamo anche a preoccuparci perché sapevamo che laggiù ci credevano forse ormai morti sotto qualche valanga. Jager dava segni di mal di montagna.

«Martedì mattina ci siamo divisi le ultime quattro prugne. Una schiarita poco dopo l'alba ci induceva a tentare la discesa verso la via normale, lungo la parete Nord. Per poco non finivo sotto una valanga. Fortunatamente Badel mi ha trattenuto.

«Allora abbiamo deciso definitivamente di attendere i soccorsi e di non fare nessun altro tentativo. Sentivamo il rumore incessante delle valanghe: la neve partiva sotto i nostri piedi come un tapis-roulant.

«Nel pomeriggio il vento ci ha strappato anche la tendina da bivacco, abbiamo dovuto scavarci delle buche ancora più profonde nella neve. A turno Badel ed io massaggiavamo i piedi e le mani di Sorgato e di Jager, che erano sfiniti ed in preda a congelamento.

«Stamane, quando abbiamo sentito il rombo dell'elicottero abbiamo capito che eravamo salvi. Era ora: non so chi di noi sarebbe sopravvissuto ad un'altra notte».

Italo Vaglienti

Il ritorno dei soccorritori: fino a ieri sera non erano riusciti a individuare il punto in cui i 4 alpinisti erano rifugiati

Le 25 fatiche di Rumor

Ora la lista col bilancino

Il problema più arduo rimane l'inserimento di Nenni per il quale i socialisti chiedono gli Esteri - Ma la dc appoggia Moro la cui scomparsa dal ministero provocherebbe anche la rinuncia di Donat-Cattin e della Base - Nenni andrà all'Onu?

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Il presidente Rumor si incontra nel pomeriggio con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra per la compilazione della lista dei ministri del nuovo governo. Stamane i gruppi socialisti della Camera e del Senato hanno designato i loro candidati alle cariche ministeriali. I senatori del psi hanno indicato due nomi, Vignolo, presidente della Uil (cui andrà probabilmente il dicastero dei Lavori Pubblici) e Pieraccini (cui potrebbe essere assegnato il ministero della Sanità).

Una rosa molto più ampia è stata scelta dal gruppo socialista della Camera: essa comprende ventidue nomi, praticamente tutti i deputati che abbiano al loro attivo più di una legislatura e non abbiano spontaneamente rinunciato, per ragioni politiche (come i «lombardiani» o gli amici di Bertoldi), o per ragioni personali, a concorrere agli incarichi di governo.

Ecco i ventidue nomi: Amadei, Brandi, Caltani, Corona, Della Briotta, Di Nardo, Di Primio, Di Vagno, Guadalupi, Lauricella, Machiavelli, Mariani, Mariotti, Dino Moro, Mussa Ivaldi, Pellicani, Principe, Savoldi, Servadei, Usvardi, Venturini e Zagari.

Dalla rosa sono stati esclusi quelli che sono considerati i candidati di diritto, cioè il segretario De Martino, il vice segretario Mancini, gli on. Giolitti e Nenni. Di fatto, quindi, i deputati socialisti che aspirano alle cariche ministeriali sono 26. Tra essi la direzione del partito sceglierà sei nomi.

Dovrebbero essere quelli di De Martino (vice presidente del Consiglio), Giolitti (Bilancio), Nenni o Zagari, Mariotti o Corona. Mariotti, se non entrerà a far parte della delegazione ministeriale del psi, sarà probabilmente eletto presidente dei deputati socialisti, al posto di Giolitti.

Per Rumor, che spera di poter completare domani la composizione del governo (andrà al Quirinale con la lista dei ministri alle 19, dicono i suoi amici) il problema più grosso è quello degli Esteri. Nenni o Moro? Questo è il dilemma, e sul di esso si accende una vivace discussione. «Moro è insostituibile», dicono i rappresentanti della dc da ieri ad oggi, essi sottolineano, ha assicurato una direzione della politica estera italiana cui sono andati generali apprezzamenti; e la sua uscita dalla Farnesina (sede del ministero degli Esteri), significherebbe la sua rinuncia a incarichi nell'attuale governo, con possibili conseguenze sull'atteggiamento di altri esponenti morotei (Gui ad esempio) e delle altre correnti di sinistra (Forze Nuove e Base).

In altri termini, la sostituzione di Moro potrebbe provocare, nella dc, un pericoloso scossone, e proprio ora che il partito sembra aver ritrovato un'apparente unità.

I socialisti prendono atto delle ragioni della dc. Ma fanno notare:

1) Nenni era ministro de-

(Continua in 11ª pagina)

Nuove clamorose imprese dei guerriglieri

Serpeggia la rivolta nell'America del sud

Dirottato in Argentina un aereo con 54 passeggeri: invece che a Buenos Aires, portato a Cuba - Rapito un console paraguaiano

nostro servizio

Buenos Aires, mercol. sera.

Clamorose notizie si susseguono in Argentina ed in tutta l'America meridionale: sono l'espressione d'uno stato di insofferenza che sta raggiungendo il culmine.

Un apparecchio delle Aerolineas Argentinas è stato dirottato mentre si dirigeva da Cordova verso Buenos Aires ed in questo momento fa rotta verso Cuba. A bordo sono 54 passeggeri e sette membri di equipaggio.

La rapina aerea è stata compiuta da una giovane coppia armata di pistola: la donna sarebbe in stato interessante. L'apparecchio, invece di fare scalo a Buenos Aires, è disceso a Santiago del Cile e qui, sorvegliato a distanza dalla polizia, è rimasto circa un'ora per compiere un rifornimento. Effettuato il pieno, l'aereo è ripartito per Lima (Perù) dove è giunto due ore dopo e ha cambiato le batterie. Il viaggio si preannunzia ancora molto complicato: due altri scali sono necessari prima di giungere all'Avana, cioè a Guayaquil (Equador) ed a Panama.

Sempre a Buenos Aires la polizia ha annunciato che un console paraguayano è stato rapito da un'organizzazione clandestina, che vuole ottenere la scarcerazione di due detenuti politici. Il console è Waldemar Sanchez; si trovava nella capitale per accogliere al suo arrivo il presidente del suo paese, Stroessner, in visita ufficiale in Argentina. Un messaggio lasciato dai «barbudos» indica come termine per la liberazione dei prigionieri politici le 3 di questa notte ora italiana: il termine è ormai scaduto senza che il governo aderisse. I rapitori non si sono più fatti vivi né si sa che cosa abbiano intenzione di fare del Sanchez.

Un'altra notizia contribuisce a tenere in agitazione l'opinione pubblica: un magistrato di Corrientes ha ordinato l'arresto dell'arcivescovo cattolico Francisco Vicentini, perché questi non ha risposto ad una citazione che lo invitava a presentarsi ad un tribunale per testimoniare sull'attività del clero diocesano. Il governatore della provincia si è recato immediatamente a Buenos Aires per consultarsi con il governo centrale.

Fino a questo momento l'arresto non è stato eseguito.

(Associated Press-Ansa)

S. Domingo: scade il termine per il riscatto del colonnello rapito

S. Domingo, mercol. sera.

Dopo il rapimento del colonnello statunitense Donald Crowley e la successiva richiesta di riscatto, la situazione è ad un punto morto. Il governo di Santo Domingo non ha ancora annunciato se intende accettare la proposta avanzata dagli uomini del «comando unificato antirielezioni», che hanno chiesto la liberazione di 21 detenuti politici.

Comunque la situazione non è ancor giunta al punto critico: i rapitori hanno comunicato che l'ultimo termine per il rilascio scadrà alle cinque di oggi pomeriggio.

borse

Seduta di assestamento

Quotazioni a pagina 11

4 «Mig» egiziani abbattuti stamane sul Canale di Suez

TEL AVIV, mercol. sera.

Piloti israeliani hanno abbattuto quattro Mig-21 egiziani durante una battaglia aerea svoltasi stamane sul canale di Suez. Lo ha annunciato un portavoce del comando militare.

Il portavoce del comando ha precisato che i caccia sono stati abbattuti dopo che avevano attaccato gli aerei israeliani mentre compivano una incursione contro obiettivi nemici al di là del Canale.

Il portavoce ha aggiunto che due piloti egiziani sono riusciti a gettarsi col paracadute da una quota di circa 1800 metri.

(Associated Press)

Amnistia a Budapest

BUDAPEST — Il governo ungherese ha concesso un'amnistia, che annulla le condanne fino a un anno di carcere e dimezza quelle di durata superiore. Inoltre, qualunque pene debbano scontare, vengono scarcerati tutte le donne incinte, le madri di bambini inferiori a 10 anni d'età, le donne più che cinquantenni, gli uomini di oltre 60 anni e gli ammalati incurabili.

Arresti ad Atene

ATENE — Il direttore e il redattore-capo del quotidiano «Ethnos» sono stati arrestati per avere pubblicato la dichiarazione di un parlamentare il quale invitava il regime dei colonnelli a dimettersi e a consentire la formazione di un governo di unità nazionale. Si ignora la sorte di questo parlamentare.

"Liberazione" del Cambogia

SAIGON — Secondo fonti sudvietnamite, riferite dal «New York Daily News», il Vietcong sta organizzando e armando un «esercito di liberazione» per rovesciare il governo neutralista del Cambogia. Il piccolo partito comunista cambogiano fornirà i quadri politici, mentre il Vietcong provvederà a formare i reparti armati.

Tagliando del premio

Sig. ____________________

Via ____________________

Città ____________________

Tema: ____________________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

«STAMPA SERA» pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «UN SORRISO». Le opere devono giungere entro il 14 APRILE e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a «LA STAMPA» in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

«IL MIO AMICO»
scadenza 7 MAGGIO

«PRIMAVERA»
scadenza 4 GIUGNO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte)

Una iniziativa dei liberali

Torneremo a sentire radio Sanremo?

L'emittente della Riviera dei Fiori potrebbe ridimensionare radio Montecarlo, sempre più ascoltata e ricca di pubblicità

dal corrispondente

Sanremo, mercol. sera.

Verrà ripristinata Radio Sanremo in diretta concorrenza con Radio Montecarlo? «Sanremo potrebbe risolvere molti suoi problemi se potesse disporre, come un tempo, d'una sua stazione radio». Questo il parere di due consiglieri liberali, Giuseppe Rovere e Alfonso Carella, che hanno trasmesso ieri alla Giunta — il sindaco è dimissionario — un'interrogazione in proposito. L'azione dei due consiglieri sanremesi è stata appoggiata dal vicesegretario generale dello stesso partito, on. Aldo Bozzi, che a sua volta ha presentato analoga interrogazione ai ministri delle Poste e telecomunicazioni e delle Partecipazioni statali.

Radio Sanremo e Radio Montecarlo possono vantare le stesse origini, ma non gli stessi risultati. Nate entrambe con l'inizio dell'ultimo conflitto, Radio Sanremo è stata chiusa, mentre Radio Montecarlo, messa in funzione dai tedeschi durante l'occupazione e poi chiusa, è stata riattivata nel '66: due ore al giorno dalle 14 alle 16, e solo per i mesi estivi, per una speciale trasmissione di canzonette dedicate esclusivamente agli ascoltatori italiani. Ora le ore di trasmissione sono dodici, ininterrottamente, e i programmi possono essere captati persino in Sicilia.

L'emittente monegasca, sostengono gli interroganti, è sovvenzionata [illegible] dalla pubblicità delle ditte italiane, tranne che per le sigarette, pubblicità quest'ultima che tra l'altro è in netto contrasto con una precisa disposizione di legge italiana che la vieta. «*A questo punto — si chiedono — perché non riattivare la già esistente Radio Sanremo?*».

La notizia dell'iniziativa liberale ha dato l'avvio ai più disparati commenti in città, per la verità tutti favorevoli. «*I vantaggi che Radio Montecarlo ha portato al Principato non sono pochi — si dice — e non sarebbero certo inferiori quelli che arrecherebbe Radio Sanremo a tutta la Riviera dei Fiori. Il solo fatto di poter irradiare giornalmente il nome di Sanremo su una potenza sufficiente a interessare buona parte d'Italia costituirebbe di per sé una propaganda non indifferente per Sanremo, che, fra l'altro, è considerata la vera capitale della musica leggera. D'altro canto Radio Montecarlo è, sotto il profilo finanziario, e con capitale italiano, largamente attiva. Perché non potrebbe esserlo Radio Sanremo? A questo punto a Sanremo sono tutti convinti che i ministeri competenti e la stessa Rai-tv non possono più non intervenire*».

Renato Olivieri

Seconda fuga a Sanremo di un bambino di 4 anni

Sanremo, mercoledì sera.

(r. o.) Antonio Mastrolorito, il bimbo nomade di 4 anni, è scappato di casa un'altra volta: è stato trovato stamane in stazione. Era solo in attesa del primo treno per partire. Per dove non lo sa. «Sarei salito sul primo treno» ha detto. Lo ha trovato il capostazione che lo ha consegnato alla polizia femminile.

Opere pubbliche nel Cuneese: 870 milioni

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Il ministero dei Lavori Pubblici ha finanziato per 870 milioni alcune importanti opere vivamente attese dai comuni del Cuneese che a suo tempo avevano presentato le relative domande.

I principali stanziamenti sono questi: 250 milioni per il consorzio Langhe e Alpi cuneesi per la costruzione di un acquedotto; 100 milioni ad Alba per acquedotti, 100 milioni a Cherasco, 35 milioni a Stroppo e 45 milioni a Frassino sempre per acquedotti.

Per le fognature, Alba ha avuto altri 180 milioni, Cavallermaggiore 80 milioni, Mango 40 milioni, Valdieri 35 milioni, Paesana 15 milioni. La costruzione di queste opere pubbliche potrà cominciare nelle prossime settimane.

IN UNA CITTADINA DELLA FRANCIA

Scoperto dopo mesi un duplice delitto degli amanti diabolici

Con un avvelenamento e un finto incidente automobilistico si liberarono dei rispettivi coniugi - Ma le chiacchiere di tutto il paese insospettirono il figlio della donna che si rivolse alle autorità per un'inchiesta

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Per la cronaca giudiziaria la quarantenne Yvette Balaire ed il quarantottenne Bernard Cousty sono già «gli amanti diabolici». Bernard Cousty ha avvelenato la moglie il giorno di Natale e con la complicità di Yvette ha poi assassinato il marito di lei, René Balaire.

Yvette si era sposata molti anni fa con l'artigiano René Balaire a Bourganeuf, una cittadina della Francia centrale, il quale riconobbe anche un figlio, non suo, che la donna aveva avuto. L'intesa fra i due coniugi durò fino al giorno in cui, cinque anni fa, Yvette divenne l'amante di Bernard Cousty, impiegato dell'elettricità ad Aubusson. Il marito si accorse della relazione, ma chiuse gli occhi per paura che la donna lo lasciasse.

I due amanti, dopo un po', non nascondevano neanche più il loro vincolo, e nella mente di Bernard Cousty maturò a poco a poco l'idea che avrebbe potuto diventare il padrone della bottega di René Balaire, impossessarsi del denaro e, inoltre, dell'assicurazione sulla vita per una cinquantina di milioni di lire che il brav'uomo aveva contratto.

Due persone, però, ostacolavano quei progetti: Ginette Cousty e René Balaire. Lo scorso Natale, mentre sua moglie era a letto con l'influenza, Bernard Cousty le propose una bevanda calda. La donna accettò ed egli mise nel bicchiere una fortissima dose di barbiturici. Poi si mise in poltrona dinanzi alla televisione, accanto alla figlia di undici anni, ad aspettare che la moglie morisse. Dopo alcune ore si alzò, constatò che Ginette era ammalata ed andò a chiamare il medico che, per nulla insospettito, rilasciò il permesso di sepoltura.

Yvette Balaire seppe naturalmente la verità, e non trovò nulla da ridire. Era anzi contenta di avere tutto per sé l'uomo che amava. Ma Bernard Cousty, nel febbraio scorso, le disse: «Ho ucciso mia moglie, ma ora bisogna fare altrettanto con tuo marito». Studiarono un piano, e decisero di metterlo in pratica il 23 febbraio.

Quel giorno Yvette e René Balaire andarono a Brive-la-Gaillarde per una riunione. Al ritorno, verso le otto e mezzo di sera, la donna chiese di prendere il volante della loro automobile. René acconsentì e si appisolò mentre la moglie guidava. Giunta ad una svolta, Yvette vide alla luce dei fari Bernard Cousty che aspettava, come convenuto. Egli aveva nascosto la propria macchina e si era messo una barba finta. Yvette fermò l'auto e l'amante sparò una rivoltellata al povero René, che si era appena svegliato. Poi Bernard Cousty spinse la macchina in un burrone, la cosparse di benzina, vi appiccò il fuoco e fuggì.

Poco dopo transitò un camion, il guidatore scorse le fiamme, tentò di spegnerle, ma non vi riuscì. Nell'auto c'era il corpo carbonizzato di René Balaire. Yvette, distesa a terra poco lontano si lamentava e piangeva. Dichiarò di essere stata proiettata fuori dell'auto, e di essersi salvata per miracolo. Le sue lacrime sembravano sincere.

Tutta la cittadina di Bourganeuf partecipò alle esequie di René Balaire, e la gente incominciò a spettegolare. Le chiacchiere giunsero alle orecchie del giovanotto che la vittima aveva riconosciuto come figlio sposando Yvette. Il giovane, volendo chiarire la faccenda, probabilmente con la speranza di far cessare le voci calunniose sul conto della madre, si rivolse alla giustizia per chiedere un'inchiesta.

Le indagini non sono state eccessivamente lunghe. Dopo aver raccolto numerosi elementi, i gendarmi hanno interrogato Yvette la quale, presa come in una rete, di fronte alle domande sempre più precise, si è impappinata ed ha confessato tutto. Subito Bernard Cousty è stato arrestato ed i gendarmi gli hanno detto che si sarebbe proceduto all'esumazione del corpo della moglie per l'autopsia. Allora egli ha confessato anche l'uxoricidio. E' finito in prigione, come la sua amante.

Loris Mannucci

Bernard Cousty e Yvette Balaire escono dal tribunale dove sono giudicati per due delitti

Dopo Pasqua le decisioni del giudice

Tamara in trionfo ma solo nel film

«Le nipoti della colonnella», proiettato in due sale di Parma, continua ad incassare con giubilo dei produttori, smentendo il pronostico che era per un insuccesso

dal nostro inviato

Parma, mercoledì sera.

Il giudice Furlotti ha deciso di rinviare gli interrogatori e la conclusione dell'inchiesta alla prossima settimana. In questi giorni il magistrato, ha tenuto a precisarlo, non lascerà dormire le indagini. Anzi approfitterà di questo breve periodo per documentarsi sull'eventuale responsabilità dell'ex-miss nel «giallo senza cadavere» di Parma.

Il dott. Furlotti è stato molto duro ieri ed ha lasciato intendere che Tamara Baroni potrebbe uscire dal suo ufficio con le manette. Un modo di dire, perché le donne non vengono mai ammanettate. Ma la frase lascia intendere che la «bella di Parma» è attualmente l'indiziato numero uno fra lei, il dott. Bormioli e la marchesa Maria Stefania Balduino Serra (la rosa dei possibili mandanti di Ignazio Cocco — attualmente in carcere per tentato omicidio —, è infatti ristretta a questi tre nomi).

Anche Eric Banti, il fotografo amico di Tamara che le prestò la Bmw coinvolta nell'attentato automobilistico alla marchesa del 23 gennaio, sarà ascoltato nella prossima settimana. Lo stesso dicasi per Armando Bonza, ultimo dei presunti «killers» comparsi all'orizzonte e indicato come «Philip il marsigliese».

La pausa negli interrogatori consentirà al magistrato di riflettere ancora sul caso. Il dott. Furlotti non fa mistero che non tutto è chiaro. Lui stesso rispondendo [illegible] ai giornalisti che gli chiedevano che cosa c'era di nuovo ha detto: «L'unica novità del giorno è la possibilità che mi venga l'esaurimento nervoso».

Questo breve periodo di quiete gioverà anche alla città che nonostante tutto, è rimasta scossa da tanto clamore. Il proprietario di uno dei maggiori locali notturni di Parma, il «Napoléon», ha invitato ieri i giornalisti nel suo night: ha voluto sottolineare che da quando è esploso il caso Tamara-Bormioli la «gente bene» di Parma diserta i locali che prima frequentava regolarmente. «Ci vorrà del tempo — ha detto — prima che si ritorni alla normalità».

Anche il film di Tamara, *Le nipoti della Colonnella*, fa la sua parte. Programmato ora in due cinema, l'«Olimpic» e l'«Odeon», ha richiamato bene o male molto pubblico. L'incasso è stato soddisfacente, 2 milioni nelle prime due giornate e questo per i prezzi praticati (600 lire la galleria e 500 la platea) è un successo di cassetta che rallegra produttori e distributori. Il giuoco delle amicizie aveva fatto rifiutare il film ai locali di prima visione, i cui gestori ora sono forse un po' pentiti davanti al richiamo che il film, a dispetto delle qualità artistiche, assolutamente assenti, finisce ugualmente per esercitare.

Fra i tanti spettatori qualcuno ha protestato, sollecitando una precisa denuncia da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cilento. Questi insieme con il cancelliere Francesci ed il commissario di P. S. dott. Forapani ieri si è recato all'«Odeon», dove ha assistito alla proiezione della pellicola. C'era anche il dott. Furlotti, ma in veste di privato cittadino. Il dott. Cilento ha riferito poi al Procuratore capo della Repubblica dott. Lamma, ma non sono stati presi provvedimenti.

Un settimanale locale ha avanzato una proposta ardita quanto sarcastica: che a Tamara venga assegnato un premio dall'Ente provinciale del turismo di Parma.

Mario Bariona

Nuova contestazione al consigliere che ha offeso il prestigio del sindaco

dal corrispondente

BRA, mercoledì sera.

Con ordinanza del pretore di Bra, dott. Giorgio Martinetich, gli atti del processo a carico del quarantenne Matteo Mattiauda, consigliere comunale di Cervere, che durante una seduta consiliare tenutasi nel maggio scorso aveva offeso l'onore e il prestigio del sindaco, Giacomo Gareglio, di 41 anni, sono stati rimessi al p. m. per una nuova contestazione.

Infatti stamane all'apertura dell'udienza, i difensori dell'imputato, avv. Cravero di Bra e avv. Andreis di Cuneo, hanno sollevato l'eccezione dell'improcedibilità dell'azione penale in quanto la querela del sindaco contro il consigliere era stata presentata dopo i termini utili. Il pretore, sentito il p. m. e la parte lesa che chiedevano la continuazione del processo per accertare se il comportamento dell'imputato poteva essere perseguibile d'ufficio, di fronte a questo contrasto ha sospeso la seduta decretando poi la remissione degli atti in istruttoria in quanto dai fatti contestati emerge che l'azione del Mattiauda è avvenuta durante la seduta del Consiglio comunale nel quale il sindaco riveste le funzioni di pubblico ufficiale. La decisione del magistrato è stata presa alla luce del comportamento della Cassazione in casi analoghi.

Il Mattiauda era imputato di ingiurie in quanto nel corso del suo intervento (quella sera in Consiglio si discutevano i lavori di manutenzione dell'acquedotto rurale S. Michele Arcangelo e le dimissioni del sindaco da presidente del consorzio dell'acquedotto stesso) aveva rivolto frasi ingiuriose al primo cittadino, facendole anche verbalizzare, accusandolo di aver sempre compiuto speculazioni amministrative.

l. m.

Svaligiata a Salice Terme una boutique per 5 milioni

Voghera, mercoledì sera.

(e. g.) Una «boutique» di Salice Terme è stata svaligiata questa notte da ignoti ladri: bottino cinque milioni; il negozio, di proprietà della signora Milena Bergamaschi, di 25 anni, è sito nella centralissima via delle Terme ed era stato rifornito proprio pochi giorni fa per l'imminente stagione.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO. — Una coppia di strani coniugi, i Barbitt, si sono impadroniti di una nave spaziale della polizia e di centomila dollari; poi, inseguiti da Dick Tracy in magnetobile, sono costretti a prendere terra nella fattoria di Porky, capo di una banda di gangsters.

(Copyright «Chicago Tribune» a «Stampa Sera»)

44 — (continua)

Come passeremo la prima vacanza dell'anno

PASQUA DOVE VUOI

Milioni di persone scrutano il cielo: "Pioverà, farà bel tempo?" - Ormai si parla solo dell'esodo pasquale - Ogni promessa di sole sarebbe un inganno: gli esperti dicono che avremo una Pasqua bagnata

Esodo sotto la pioggia?

« Esodo » voce biblica che indica passaggio, trasmigrazioni di massa, turbe che cambiano regione, interi popoli che si muovono tutti insieme verso una terra promessa. Sembrava una parola in disarmo, di quelle da lasciare ai quaresimalisti. Invece un giornalista, purtroppo rimasto ignoto, l'ha rispolverata ed oggi è entrata nell'uso.

— *L'esodo di Ferragosto, un tormento. Siamo rimasti imbottigliati al casello dell'autostrada per più di un'ora.*

— *Mai visto un esodo come quello del 1° maggio. Abbiamo camminato a 30 di media.*

Già, perché ormai, dopo l'invenzione del « ponte », con il quale si unisce un giorno di festa con la domenica, passando sopra la testa del venerdì e del sabato, diventato « corto », cioè non lavorato, l'esodo è entrato nella nostra vita.

Chi non fa l'esodo si sente un escluso, un paria. Prendiamo Pasqua, che è ormai alle porte. Se rimanessimo a casa non ci sembrerebbe neppure festa, anzi ci farebbe l'impressione di un giorno ferialissimo e saremmo nervosi, stanchi, litigheremmo con la moglie. Sarebbe un giorno interminabile e ci vergogneremmo con la portinaia, eviteremmo di rispondere al telefono.

Diciamo la verità, siamo tutti ammalati di esodo. E' il prezzo che paghiamo alla nostra insicurezza, dicono i sociologhi. E' un modo per evadere dalla poltrona della tv, per sfuggire alla *routine*, per sentirsi come gli altri.

— *Come, non ci muoviamo? Non vorrai mica rimanere a Torino? Vanno tutti via.*

E' la verità. Siamo appena al mercoledì santo e l'esodo è già cominciato. Intanto sono partiti i più fortunati, quelli che possono permettersi una crociera per mare, un viaggio aereo verso il caldo, magari un safari nel Kenia.

Gli altri mordono il freno. « *Natale con i tuoi, Pasqua dove vuoi* ». Così, tanto per unire la saggezza della tradizione con le esigenze del macchinismo, stanno già guardando le carte geografiche, contano i chilometri, cercando un pretesto, tipo lo scoppio del carro a Firenze,

Il primo bagno della stagione a Ostia è stato fatto ieri: protagonista la « mannequin » romana Paola Ratta

per sentirsi inseriti nel clima di solennità religiosa. Domani partiranno. Loro fanno il « ponte », questa volta « lungo », fino a tutto lunedì.

Venerdì sarà la volta della terza ondata. Sono quelli degli esodi casalinghi, in Riviera o in montagna.

E comincerà la *bagarre*. Sulle autostrade, famigliola dopo famigliola, tutte chiuse dentro le loro belle scatole di latta, in file interminabili, marceranno a velocità estenuanti (dai 30 ai 50 l'ora), faranno sorpassi spericolati che daranno ai papà l'ebbrezza del rischio e il piacere del pericolo nel quale moglie e figli saranno stati coinvolti senza danno. Il guidatore lancerà uno sguardo di trionfo, come per farsi dire quanto è bravo.

Naturalmente l'allarme è già scattato. La Stradale è all'erta. Noi pubblicheremo inviti alla prudenza: soprattutto in caso di pioggia.

E qui veniamo alle dolenti note. Si ha un bel dire che « *non è bella la Pasqua se non gocciola la frasca* », ma questa storia della Pasqua bagnata dura da troppo tempo. In fondo è primavera e vorremmo goderci un po' di sole, sentirci giustificati dal bel tempo nel nostro complesso di fuga.

Sono giorni di ansia. Mai come adesso il colonnello Bernacca, con le sue perturbazioni numero dieci e numero undici, che sostano non si sa perché sull'Atlantico e minacciano di muoversi verso est, dove si scontreranno con un'area di alte pressioni e quindi saranno costrette a scendere sul Mediterraneo, mai, dicevamo, il colonnello Bernacca è stato così seguito e ammirato. Tant'è che ha fatto passare in secondo piano anche la crisi di governo.

In ufficio, la mattina, ormai [illegible] l'argomento della Juve e di quel tiro di Dio di Gigi Riva (« *La gamba, hai visto come ha alzato la gamba? E poi su di testa, un flagello* »), si parla di problemi meteorologici.

— *Vedrai che la perturbazione non scende.*

— *Dal Marocco sta salendo un flusso di bassa pressione. Me lo saluti il bel tempo.*

— *Macché. I venti vengono da sud-ovest e spazzeranno le nubi.*

In realtà si tratta del problema più grosso. Prenotati gli alberghi, preparate le valigie, deciso comunque di non lasciare a casa gli impermeabili, la questione del tempo getta quelli dell'esodo di Pasqua nell'angoscia, non li fa dormire.

— *Comunque partiamo lo stesso, pioggia o non pioggia.*

Decisione presa, viaggio deciso. Non si discute.

Vorremmo tanto aiutare tutti coloro che si preparano a partire. Vorremmo ridare loro la serenità. Ma non è facile.

Il *Gran Pescatore di Chiaravalle* non ci aiuta molto. Per sabato 28 marzo segnala « vento » in modo piuttosto sibillino. E poiché prevedeva pioggia sabato 14, quando invece ci fu il sole, temiamo che quel « vento » voglia dire tempesta e, magari, temporale.

Bernacca, per ora, è ermetico. La sera, dal video, sorride sempre gentile, ma meno spontaneo del solito. Qualcuno dice che in questi giorni è parso un po' triste. E ne ha arguito che « *lui sa di non poter dare buone notizie* ». E ne soffrirebbe anche.

E gli astri? Abbiamo cercato di interpellare un esperto. Gli abbiamo chiesto se le congiunzioni astrali potevano dirci qualcosa.

— Noi possiamo prevedere le situazioni psicologiche, esistenziali, non facciamo concorrenza al Barbanera. Comunque nei giorni intorno a Pasqua saranno favoriti i nati nelle costellazioni dei Pesci, dei Gemelli e del Capricorno. Per loro si tratterà di giorni distensivi, grati agli affetti familiari.

— *Come, solo queste tre costellazioni?*

— Purtroppo, in queste cose bisogna stare ai fatti.

— *E l'Ariete, che è la costellazione di questo fine mese?*

— Così e così. Ci sono delle incertezze.

— *Ma, insomma, il tempo?*

Ha guardato fuori dalla finestra, ha scosso il capo.

— Per me, pioggia.

E le fonti ufficiali? L'Aeronautica cosa dice? Tacciono. Quelli dell'esodo pasquale scrutano le nubi, attendono una parola risolutiva che, purtroppo, non viene. Noi ve la diciamo in segreto, senza la pretesa di essere infallibili. Pioverà. Il tempo sarà incerto, il cielo [illegible]. Ma nel pomeriggio di Pasqua e lunedì forse avremo un po' di sole.

Buon viaggio lo stesso. Non prendiamocela. L'essenziale è partire. Perché partire è rivivere.

Edilio Antonelli

condizioni del tempo e previsioni

Aria umida dall'Algeria

La perturbazione interesserà le regioni centro-settentrionali dell'Italia, per scendere poi verso sud-ovest

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide 24 ore.

« Una debole perturbazione dall'Algeria al Mar di Sardegna e regioni settentrionali si muove lentamente verso Est, Nord-Est interessando le regioni centro settentrionali. Al suo seguito permarrà un flusso sud-occidentale di aria umida.

« Previsioni: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvoloso, localmente molto nuvoloso con deboli piogge. Tendenza a parziali schiarite su regioni nord occidentali. Banchi di nebbia in Val Padana, foschie al Centro.

« Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso ».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta. Temperature della mattinata: Aosta +8°, Courmayeur +2°, Cervinia —3°, Rifugio Torino e Plateau Rosa —11°.

Sestriere, mercoledì sera.

Il Colle del Sestriere per quattro giorni è stato interessato da cattivo tempo con nevicate e nebbia. Questa mattina è cessato di nevicare, però il cielo è parzialmente coperto. Di tanto in tanto il sole si intravvede tra le nuvole. La neve per ora è ancora invernale su tutte le piste e in buone condizioni di sciabilità.

Sono giunti al Sestriere molti turisti stranieri ed italiani per trascorrere le vacanze pasquali sulla neve. Da stasera poi si avrà il quasi tutto esaurito negli alberghi.

Susa, mercoledì sera.

Stamane su tutta la Valle di Susa il cielo è coperto. I monti sono avvolti, oltre i 700 metri, da una densa nuvolaglia e in [illegible] pioviggina. Alle 8 il termometro segnava 8°.

Verbania, mercoledì sera.

Dopo le abbondanti piogge della notte e di ieri, il maltempo perdura ancora stamane sulla zona del Verbano con piovaschi e banchi di nebbia sul lago e nelle zone collinari e valligiane con nevicate oltre i 1400 metri di quota.

Alessandria, mercoledì sera.

Condizioni atmosferiche ancora incerte su tutto l'Alessandrino: non piove più, ma il cielo è molto [illegible]; stazionaria la temperatura a +9°.

Ovada, mercoledì sera.

Nebbia stamane su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. Visibilità scarsa. Alle sette la temperatura ad Ovada era di 9 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Tempo sempre piovigginoso sull'Acquese, alto Monferrato ed in Valle Bormida, dove il cielo è plumbeo con foschia nelle zone collinari. Il termometro segnava ad Acqui Terme alle 7 di stamane +11°.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Il cielo si mantiene coperto sul Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia: pioggia nella zona collinare, fitti banchi di nebbia ostacolano il traffico stradale; alle sette e mezzo il termometro segnava +7°.

Asti, mercoledì sera.

Sull'Astigiano è cessato di piovere, ma il cielo continua a mantenersi completamente coperto: temperature alle sette 3°, massima di ieri 9°.

Cuneo, mercoledì sera.

E' cessato stamane di piovere ma il cielo della nostra provincia rimane ancora completamente coperto; stazionaria la temperatura: 8 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

Genova, mercoledì sera.

Un'altra giornata di maltempo in Liguria dove piove a dirotto fin dalle prime ore di stamane: purtroppo non vi sono segni di schiarita, il cielo è coperto da una spessa coltre di nubi e il barometro continua a scendere. Temperatura: 13° a Genova, 14-18° nelle due Riviere, il mare è mosso.

Sanremo, mercoledì sera.

Cielo coperto con qualche spruzzo di pioggia. Temperatura della mattinata: massima 16 gradi.

Vigevano, mercoledì sera.

Da stamane ha ripreso a piovere leggermente su tutta la Lomellina. La visibilità è discreta. La temperatura è ferma sui valori di ieri: alle 7,30 a Vigevano si sono registrati 5°.

Stiamo attenti al gatto per sapere che tempo farà

Il 24 febbraio scorso, uno dei superstiti della valanga di Reckingen, in Svizzera, disse ai soccorritori che lo avevano appena estratto da un cumulo di neve: « Se lo avessi immaginato avrei seguito il mio gatto ». Agli uomini sbalorditi spiegò: « Tre ore prima della valanga avevo chiamato il mio gatto Rousseau perché venisse a prendere il suo pasto della sera. Di solito era lui ad arrivare, conosceva perfettamente l'ora. Ieri sera non si fece trovare, lo cercai e lo trovai in giardino. Miagolava disperatamente, aveva tutto il pelo irto e quando mi vide fuggì verso il villaggio. La spiegazione venne più tardi, quando la valanga distrusse il mio chalet. Egli l'aveva presentita alcune ore prima ».

Sono storie come questa a confermare l'opinione di molti studiosi che i gatti hanno un « sesto senso ». Essi sarebbero in grado di prevedere eventi naturali e catastrofi meteorologiche: hanno le doti dei « profeti » e le qualità dei barometri. Tutti sanno che quando il gatto, lavandosi, si accarezza con la zampa dietro l'orecchio, preannuncia la pioggia. Si dice che questo felino sia estremamente sensibile alla carica elettrica dell'atmosfera nell'imminenza dei temporali e questa gli faccia arricciare il pelo inducendolo a quel notissimo gesto. Il dottor Cole, un noto zoologo inglese dell'Università di Birmingham ha isolato alcuni gatti in celle di vetro, in modo che non avvertissero mutamenti atmosferici. Tuttavia, all'avvicinarsi di un temporale, lo studioso, registrò un improvviso nervosismo negli animali.

Oltre a questa particolare sensibilità, si è voluto vedere nei gatti una specie di facoltà magnetica. Essi ritrovano la via di casa anche se portati lontano, a centinaia di chilometri, non come i cani per virtù dell'olfatto, ma seguendo una specie di « radar fisiologico ». Inoltre non perdono l'orientamento anche se devono attraversare corsi d'acqua che disorientano invece i cani.

Un'altra caratteristica dei gatti è la precisa simpatia o avversione per le persone, che essi mascherano dietro la loro sorniona indifferenza. Il dottor Mery, celebre specialista francese, osservò che il suo gatto aveva una decisa antipatia per un fornitore. Avvertiva che stava per giungere qualche tempo prima che questi suonasse alla porta e andava a nascondersi nella stanza più lontana, per evitare di incontrarlo.

Il dottor Mery, che ha compiuto approfonditi studi sugli animali, parla di una « onda dei gatti » che corrisponde a un vero potere telepatico. Ecco alcuni casi da lui registrati. «Flash», il gatto dei signori Longewood de Croydon, ebbe il presentimento dell'incidente aviatorio in cui perirono i suoi padroni il 7 aprile 1963 e miagolò in modo straziante per tutta la notte precedente il disastro. Il gatto di una delle piccole vittime di una sciagura sulla Loira, il 18 luglio dell'anno scorso, segnalò ai familiari la disgrazia correndo furiosamente per la casa nelle ore precedenti la tragica notizia.

Roberto Franchini

A Torino il mago della bellezza

E' arrivato a Torino, dove si fermerà qualche giorno per una serie di dimostrazioni presso un « beauty parlour » cittadino, il celebre Gil beauty-director di una casa di cosmetici tra le più note. Celebre tra un determinato pubblico, è ovvio; e ad apprezzare la notizia saranno probabilmente le accanite divoratrici di cronaca rosa, le quali di questo biondissimo belga che vola per il mondo a far belle le protagoniste del *jet-set* conoscono vita e miracoli.

Adesso è appena tornato dal Giappone dove all'Expo ha presentato, d'accordo con l'inventore del topless Rudy Gernreich, la coppia del futuro: lui e lei completamente nudi e pelati, ricoperti di colore dalla testa ai piedi. A Torino, tuttavia, le sue clienti devono aspettarsi un maquillage più piacevole e confortante: tanto più che questo progetto futuristico «*ideato contro la polluzione dell'aria, a modo suo un'idea* abbastanza *valida*» per fortuna non è poi così impellente.

E poi, di cose così sbocciate, Gil comincia ad averne abbastanza. Adesso lui pensa « midi ». « *Bellissimo, l'adoro. Una moda a volte ridicola ma giustissima. Far sembrare più vera la donna adoperando ancora più artifici è un sogno. A me ora la donna piace così: misteriosa, umbratile, schiva e contegnosa con quel suo chignon basso e una testolina umile. Possibilmente con un unico grande amore, il senso della famiglia, magari un figlio. Una donna-midi, appunto, oggi come oggi non è quasi una indovinata perversione?* »

Basta quindi, per questo esperto di bellezza dalle idee di Paolo Poli, con le stagare indisponenti, con le *hippies* da circo equestre, con le oche travestite da fiori del male, inquietanti solo in superficie ma in fondo disarmate. Adesso la malizia si fa adulta: c'è ma è nascosta e non si vede.

Anche il trucco è importante, ma non basta. Tant'è vero che quando Gil parla delle donne che più l'hanno entusiasmato, il lato estetico è quello che meno viene messo in evidenza. Così Ira Fürstenberg è magnifica, ma soprattutto « *perché ha un carattere d'oro, si fa dare del tu subito e da tutti, sempre gentile ed entusiasta al massimo* »; Virna Lisi: « *Lei la amo da morire, perfetta, e poi così cara, così naturale* » e Catherine Hepburn diventa l'ideale insuperabile anche se Gil l'occasione di truccarla non l'ha avuta mai « *e poi neppure lo farei, per quel viso magnifico sarebbe un insulto* ».

Ecco poi altri apprezzamenti a sorpresa. Gina Lollobrigida, per esempio, che non solo non è superata ma anzi ha una personalità straordinaria pure lei, « *e a sessant'anni sarà un mito, ne sono sicuro* », al contrario della povera Catherine Deneuve che, tanto incantevole secondo la opinione generale, per un intenditore come Gil diventa un *bluff* irritante e banale « *non la vedo assolutamente, non m'interessa, tutto qui* ». Tra le fotomodelle invece, la palma della preferita va a Benedetta Barzini: « *Assolutamente pazza, deliziosa, innamorata di quel suo marito da far tenerezza. E poi sempre senza soldi, fantastica* ».

Luisella Re

Il biondissimo Gil mentre trucca sapientemente Ira Fürstenberg

La ragazzina si è gettata dal balcone perché non la lasciavano uscire

Il fidanzato della dodicenne: "Già domenica voleva morire„

Giuseppe Piscopia non sa darsi pace per il disperato gesto della giovane - Dice: «Non si rassegnava alla proibizione d'incontrarmi fuori di casa. Un mese fa voleva scappare, l'altro giorno l'ho trattenuta mentre correva verso il balcone» - Marisa non capiva che i familiari si preoccupavano perché era ancora una bambina

Marisa Gallina, la dodicenne che ieri si è uccisa gettandosi dal terzo piano della sua casa di via Castelfidardo 8, aveva già accennato ad un tentativo di suicidio domenica scorsa. L'ha rivelato stamattina il suo innamorato, Giuseppe Piscopia, 18 anni, che è ricoverato al Maria Vittoria in stato di «choc». *«Era esasperata* — dice della ragazzina. — *Si sentiva prigioniera. Era timida e sognatrice, ma cercava di prendere decisioni drammatiche per dimostrare che non era così giovane come dicevano gli altri».*

Marisa non capiva che i genitori si preoccupavano, che non volevano che uscisse da sola con l'innamorato perché era ancora una bambina. Il padre, Domenico, è un operaio di 48 anni, immigrato dalla provincia di Palermo ormai da quindici anni. Un uomo buono e semplice che ha sempre lasciato alla moglie Domenica Lo Casciò il compito di badare ai figli, quattro oltre a Marisa: due che lavorano, Salvatore e Giovanni, di 18 e 17 anni, ed Enrico e Claudio, di 8 e 4 anni. Stamane tra le lacrime i più grandi hanno detto: *«La trattavamo tutti bene, era la nostra gioia. Mamma e papà si sarebbero fatti a pezzi per lei».*

Marisa studiava (quest'anno frequentava la prima media alla «Meucci») e fino a poco tempo fa era serena e sincera. Confidava alla madre i suoi primi problemi sentimentali, i primi turbamenti. Quando ha conosciuto Giuseppe Piscopia ed ha provato per lui una forte simpatia, poi qualcosa di più, non ne ha fatto mistero. Il giovane lavora in un'officina a pochi passi dalla casa dei Gallina. Sempre più spesso, tornando da scuola, Marisa lo vedeva sulla porta e si fermava a parlare con lui. Dopo qualche giorno l'ha mostrato alla mamma dal balcone e il ragazzo alto, biondo, con lunghi capelli rossi ed il viso coperto di efelidi, ha ispirato subito fiducia.

«Tutto andava bene — racconta il giovane meccanico — *Mi invitavano spesso a pranzo con loro, qualche volta guardavamo la televisione in casa, con Marisa e tutta la famiglia. Non facevamo niente di speciale. Una piccola passeggiata era già un avvenimento. Ma all'improvviso, l'atteggiamento della mamma di Marisa nei miei confronti è cambiato».*

Domenica Gallina era preoccupata. Non voleva che la figlia [illegible] prendesse troppo sul serio il legame con Giuseppe. La ragazzina invece, forte del suo precoce sviluppo, pensava di avere diritto ad una maggiore libertà. *«Si lamentava sempre più spesso della severità della madre* — racconta Giuseppe Piscopia — *Un mese fa mi disse che non poteva più sopportare la vita in casa e mi chiese di fuggire con lei. Io le ho ricordato che era appena una ragazzina, che sarebbe stato un gesto inutile, dannoso. L'ho pregata di pazientare: le cose sarebbero cambiate».*

Marisa frequentava la prima media alla «Meucci»

I tre fratelli di Marisa: «La trattavamo bene»

Il fidanzato Giuseppe Piscopia ha 18 anni: «Insieme eravamo felici»

Non si rendeva conto che aveva solo 12 anni

Il dramma di Marisa Gallina nasce da piccole delusioni, da minime incomprensioni che ha smisuratamente ingigantito. *«Non era poi così importante uscire a passeggio la domenica»* dice l'innamorato. Eppure la ragazzina si era impuntata, non tollerava che i suoi desideri fossero ostacolati: voleva andare a spasso con Giuseppe, come vedeva fare a tante altre coppie. Non si rendeva conto che aveva soltanto 12 anni.

«Domenica scorsa voleva morire — dice sgomento Giuseppe Piscopia —. *Quando la madre le ha negato il permesso di uscire con me, è diventata rossa in volto e senza dire una parola si è precipitata verso il balcone. Con un balzo l'ho raggiunta, l'ho trattenuta dolcemente. L'ho tranquillizzata. Ero molto spaventato, ma ho cercato di non farglielo capire».*

La situazione sembrava essersi normalizzata. *«Ieri mi hanno invitato a pranzo* — racconta Giuseppe Piscopia —. *Io non avevo fame e anche Marisa non ha voluto mangiare. La madre si è arrabbiata ed ha gettato a terra la tovaglia. Io sono sceso in officina senza dir nulla, poi ho telefonato per rincuorare Marisa.*

«E' ancora arrabbiata tua madre? Le ho chiesto. Lei ha detto semplicemente sì. Allora ho cambiato discorso. Non posso andare a ritirare le fotografie per la patente, le ho detto, vuoi farmi la cortesia di andarci tu? Lei ha mormorato: no, non posso. Ti hanno picchiata? ha chiesto. Marisa ha detto di sì. Rispondeva a monosillabi, evidentemente non voleva farsi sentire dalla madre. All'improvviso ha lasciato andare la cornetta del telefono. L'ho capito perché l'ho sentita dondolare e sbattere contro il muro. L'ho chiamata due o tre volte, poi ho riattaccato ed ho ripreso a lavorare».

Giuseppe Piscopia stava chino sul banco di lavoro, vicino alla porta dell'officina che era spalancata. Ha alzato gli occhi ed ha visto un uomo correre con aria spaventata. Poi altri passanti. E' uscito in strada. Poco più avanti, presso la casa dei Gallina, c'era un capannello di gente.

«Marisa era lì sul marciapiede, le braccia aperte in croce. C'era del sangue — dice. — *L'ho sollevata, non sapevo che cosa fare».* Alle sue spalle è giunta la madre della ragazza. Aveva le mani tra i capelli, ha gridato: *«E' colpa vostra se si è uccisa, è colpa vostra».*

Aldo D'Imperio, un passante, ferma la sua macchina, spalanca gli sportelli. Marisa è tra le braccia di Giuseppe. La madre si siede accanto a loro. Raggiungono il Maria Vittoria. Una lunga attesa davanti alla sala operatoria, poi Marisa Gallina esce sulla barella con il volto coperto da un lenzuolo bianco. I medici scuotono la testa. La madre è impietrita, Giuseppe Piscopia si lancia a testa bassa verso un muro: *«Voglio morire anch'io».*

Accorre la polizia in via Modane

Sparatoria stanotte davanti ad un club

Quattro o cinque colpi di pistola hanno svegliato un intero quartiere - Gli agenti fermano un uomo con il volto tumefatto: «Mi sono ferito da solo»

Una misteriosa sparatoria accaduta alle 3,30 di questa notte in via Modane, davanti all'ingresso di un club, ha suscitato allarme fra gli abitanti del rione che hanno telefonato alla polizia. Sul posto si sono recati gli agenti di due radiomobili, che hanno trovato, steso a terra sul marciapiede, un giovane con il volto tumefatto.

Identificato per Carmine Greco, di 23 anni, e condotto all'ospedale, ha detto: *«Non so nulla di quello che è capitato. Mi sono fatto male da solo. Sono inciampato ed ho picchiato la faccia sullo scalino».* I medici l'hanno giudicato guaribile in una settimana, ed hanno accertato che le contusioni sono state provocate da percosse. Dopo la medicazione il Greco è stato portato in questura e dichiarato in arresto. Contro di lui pendeva un ordine di carcerazione, essendo stato condannato a 6 mesi di reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Sullo scambio di rivoltellate, nessuno ha voluto dire nulla. Il direttore del club ha riferito che avendo visto del trambusto nel suo locale, aveva fatto allontanare dai camerieri alcuni individui che litigavano. Non sa dire che cosa sia poi successo in mezzo alla strada. Anche un giovane fermato dalla polizia non è stato in grado di fornire notizie. *«Ho sentito dei colpi quando ero ancora lontano* — afferma — *e sono accorso. Al mio arrivo era già tutto finito. Davanti al club non c'era più nessuno».*

Gli agenti hanno [illegible] sul posto alcuni bossoli di piccolo calibro. Proseguono le indagini per identificare gli sparatori. Il locale era già stato teatro l'11 marzo scorso di un altro fatto di cronaca. Investigando su una rapina, la Mobile vi aveva fatto irruzione ed aveva arrestato gli autori dell'aggressione che si erano mescolati tra la folla dei ballerini.

Ha ferito una guardia

E' continuato stamane davanti alla Corte d'Assise il processo contro i due rapinatori che, la notte del 21 novembre 1967, diedero l'assalto al Banco di Sicilia, ingaggiando un conflitto a fuoco con la polizia e ferendo la guardia [illegible]. Nella foto l'imputato Luigi [illegible] per il quale il p. m. dott. [illegible] ha proposto 30 anni di reclusione. Per il complice [illegible] ha chiesto 24 anni. Nel pomeriggio la Corte emetterà la sentenza.

Estradato per furto non può essere processato per un incidente stradale

Grazie alla convenzione europea del 13 dicembre 1957, riguardante le norme dell'estradizione, un cameriere — che aveva investito un passante causandogli gravi lesioni, era scappato senza prestare il dovuto soccorso ed aveva poi venduto l'auto di cui non aveva la disponibilità perché ipotecata — è riuscito ad evitare il processo.

L'imputato è Claudio Vialosa, di 30 anni, ed attualmente è detenuto. Nel '62, appena ventenne, si era recato in Riviera per ragioni di lavoro. Il contatto iniziale era [illegible] ed egli aveva pensato di arrotondarlo rubando radio, borse e indumenti dalle auto straniere in sosta. Quando i carabinieri lo identificarono, si era già reso irreperibile. Nel '64, a Torino, provocò l'incidente stradale che forma oggetto dell'attuale dibattimento. Quindi si rifugiò in Svizzera e trovò occupazione in un hotel.

Il 14 ottobre del '65, tramite il Ministero di Grazia e Giustizia e quello degli Esteri, la Procura della Repubblica di Savona chiese l'estradizione del cameriere per i furti che aveva compiuto in Liguria. La procedura richiede tempo e nel frattempo il Vialosa era finito nelle carceri elvetiche per avere ingiuriato un doganiere svizzero. Il 17 aprile del '69, terminato di espiare la pena, fu consegnato dai gendarmi ai carabinieri. Processato per i furti, fu condannato a due anni e mezzo di reclusione.

Ieri è stato convocato davanti al pretore dott. Cocciardi, accusato di lesioni colpose, fuga e truffa. Il difensore, avv. Giambattista Gabri ha sollevato un incidente procedurale in fase preliminare. *«Il Vialosa* — ha sostenuto il legale — *non può essere giudicato per un fatto diverso, anteriore all'estradizione, da quello per cui l'estradizione è stata richiesta. Lo stabilisce l'articolo 661 del Codice di procedura penale. Quindi per i reati che gli vengono contestati oggi, dev'essere presentata un'altra richiesta alle autorità federali elvetiche».* Accogliendo questa tesi, il dott. Cocciardi ha rimandato l'incartamento alla Procura della Repubblica perché lo inoltri al Ministro Guardasigilli.

Trovato un medico per la bimba morente

Rosanna Fontanarosa, la bimba di 5 anni che sta morendo, sarà curata con il «siero Bonifacio». Dopo la nostra pubblicazione di ieri, una lettrice ci ha indicato il medico disposto ad assistere la bambina. E' il dott. Lincoln Bricarello, primario del San Luigi. Già ieri il medico si è recato in casa dei Fontanarosa, in via Alamanno 79 e ha visitato accuratamente la piccola. Le iniezioni saranno iniziate non appena le condizioni della malata, che è ora debolissima perché da alcuni giorni rifiuta il cibo, lo permetteranno.

Il padre di Rosanna, Francesco, spera che il siero possa salvare la sua piccola che da settembre, dopo un ascesso a un dente, è stata colpita da un male inguaribile. La famiglia è molto numerosa: sette ragazzi dai 13 anni a un anno. Vivono tutti dello stipendio del padre.

temperature di oggi	
massima	+9
minima	+7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): + 7,7; ore 8: + 8,8; press. 740,3; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con schiarite, temperatura in diminuzione. Venti [illegible] sui rilievi, deboli in pianura. Temperatura a Caselle: mass. + 10,3; min. + 6,2; med. + 8,8.

Sposa rapinata da due in moto

A Nichelino, in pieno giorno, nella via principale - Gli aggressori, giovanissimi, sono scomparsi - Un secondo «scippo» poco più tardi, a Moncalieri

Una donna è stata rapinata ieri a Nichelino da due giovani in moto. E' la ventunenne Rosanna Demitri, abitante con il marito Salvatore La Riccia, 22 anni, operaio, a Nichelino, in via Juvarra 69. Era uscita al mattino per le spese. Racconta: *«Nel rincasare mi sono fermata davanti ad una vetrina in via Torino angolo via Stupinigi. Ho sentito un rombo, era una motocicletta con due giovani. Ho visto scendere quello sul sellino posteriore, un giovane bruno con un giubbotto in pelle».*

Fulmineo il bandito le ha strappato la borsetta, poi è risalito in sella ed è ripartito a tutta velocità con il complice. *«Si sono diretti verso Pinerolo* — dice la donna — *la moto era rossa, di grossa cilindrata. Mi sono sentita mancare le forze e non ho potuto rilevare il numero di targa».* Il bottino dei rapinatori non è rilevante. Nella borsetta c'erano i documenti, le chiavi di casa ed un borsellino con mille lire. I carabinieri hanno istituito posti di blocco che non hanno dato esito.

Nel pomeriggio i due rapinatori erano a Moncalieri. Teresa Prandi, 41 anni, via Real Collegio 50, alle ore 16 è uscita per fare alcune commissioni. In viale della Rimembranza è stata affiancata da due giovani, stavolta su un ciclomotore, che le hanno strappato dal braccio la borsetta contenente le chiavi di casa e documenti. Non c'erano soldi.

La donna non ha avuto tempo di vedere in faccia i due che si sono allontanati a tutta velocità svoltando in una via laterale.

Venerdì il Salone delle arti domestiche

Il palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino si riapre venerdì prossimo per ospitare una nuova mostra internazionale, il «Salone delle arti domestiche». Alla inaugurazione del Sadi/7, alle ore 10,15 nella sala dei congressi, sarà presente un rappresentante del governo.

La rassegna, che è alla sua settima edizione, rimarrà aperta sino all'8 aprile e presenterà quanto di meglio la tecnica, l'industria e l'artigianato mondiali hanno realizzato per l'arredamento della casa e per il moderno «ménage»: mobili, elettrodomestici, casalinghi.

Raccoglie inoltre una serie di mostre speciali intitolate: «Un oggetto d'arte antica in ogni casa»; «Grafica d'arte»; «I ragazzi d'oggi» (ambienti per giovani); «Mostra mercato armi antiche» e «Il gioiello a peso», un'iniziativa originale a cura della Cooperativa antiquari.

Accademia di S. Marciano (via Avogadro 36): domani sera alle 21,15 conferenza con proiezioni sul tema: «Le uniformi del corpo degli Alpini dal 1872 al 1918»; relatore Ernesto Chiappa.

Chi paga i danni di un incidente provocato dal volo d'un fagiano?

Sull'autostrada nei pressi di Biandrate - Il volatile è finito contro un'auto, sfondando il parabrezza - Miracolosamente il guidatore è riuscito ad evitare una sciagura - Presentato un esposto ai carabinieri

Quattro amici torinesi, tifosi di calcio, domenica decidono di andare a vedere la partita Milan-Sampdoria. Sono Salvatore Tarruggio, negoziante; Enzo Ordine, panettiere; Stanislao Di Donna, commerciante, e Ciro Pinto, impiegato alla Fiat. Si danno appuntamento e tutti e quattro insieme partono su un'«Alfa» 1750 quasi nuova. Imboccano l'autostrada, il traffico non è troppo intenso. Viaggiano molto svelti, non hanno molto tempo a disposizione, devono assolutamente arrivare prima che la partita incominci. Il guidatore spinge la macchina ai 170 orari, mentre i suoi amici discutono fra di loro di calcio, di chi vincerà l'incontro, di giocatori.

Vicino a Biandrate, dopo circa 70 chilometri da Torino, i quattro amici vedono qualcosa in mezzo alla carreggiata, non riescono a capire di che cosa si tratti, poi riescono a distinguere un fagiano. Il guidatore, preoccupato si sposta verso sinistra per schivarlo. Ma proprio in quel momento il volatile si alza. E' impossibile evitarlo: piomba in pieno sul parabrezza frantumandolo. Il guidatore frena, la macchina sbanda paurosamente, rischia di andare fuori strada. Si fermano in una piazzola di emergenza. Oltre al vetro, il tetto è un po' ammaccato.

I quattro amici scendono dall'auto per raccogliere «l'investitore», che, naturalmente è morto sul colpo. Quindi ripartono per Milano. Ieri uno di loro ha presentato un esposto ai carabinieri raccontando l'accaduto. Pare che il fagiano sia uscito da una riserva di caccia che si trova proprio vicino al luogo dove è avvenuto l'incidente. E' comunque difficile che riescano a farsi risarcire: i fagiani di solito non sono assicurati.

Guardacaccia del re è morto a 101 anni

E' morto a 101 anni e tre mesi l'anziano Giovanni Amedeo Bertola, già guardacaccia di casa reale. Abitava in via Verdi 7 con il figlio Umberto, 69 anni, si è ammalato una settimana fa.

Nato a Borgaretto, figlio di un guardacaccia, lo seguì nella professione subito dopo il servizio militare prestato negli alpini. Ai tempi di Umberto I era nella tenuta di Stupinigi. Quando la riserva fu ceduta all'Ordine Mauriziano la famiglia si trasferì a Racconigi.

Nel 1956 fu collocato in pensione; cinque anni prima era morta sua moglie.

Confermata la scadenza: denunce dei redditi entro il 31 marzo

Ultimi giorni per la Vanoni

Presentate finora soltanto 20 mila denunce: ne devono arrivare ancora oltre 110 mila - Gli uffici di via Roma, in sciopero, non ritirano i moduli - Bisogna spedirli per posta, consegnarli ai Vigili, all'Intendenza di Finanza o al Centro meccanografico di corso Matteotti - Le norme per la compilazione

Scadenza «difficile» subito dopo Pasquetta: martedì 31 marzo è l'ultimo termine per la dichiarazione dei redditi. «Ufficialmente non abbiamo notizia di proroghe — ci hanno confermato gli uffici delle Imposte e i vigili urbani addetti alla raccolta —. Non ci resta che prepararci a far fronte a una enorme ressa dei contribuenti dell'ultima ora». Fino ad oggi infatti benché si sia ormai agli ultimi giorni, le schede consegnate sono poche: circa 20 mila delle quali 9000 recapitate alle sezioni dei vigili. L'anno scorso le denunce sono state circa 130 mila. Sinora molti contribuenti si erano cullati nella illusione che lo sciopero dei dipendenti delle Imposte dirette, in atto da tre mesi, avrebbe avuto come conseguenza anche una proroga nella data di consegna.

La compilazione delle denunce è stata quest'anno complicata dalla scarsità dei moduli. Una massa di fogli è rimasta infatti bloccata negli uffici distrettuali in seguito allo sciopero. Alcune tabaccherie ne sono già rimaste senza, ma ieri il ministero ha comunicato che a partire da oggi sarà fatta una nuova consegna in tutta Italia. Come è noto, i moduli si possono acquistare per 30 lire nelle privative o ritirare gratuitamente al Comando dei vigili in corso XI Febbraio, dove ve n'è ancora una piccola scorta, all'Ufficio imposte di via Roma o alla segreteria del Comune. Chi non riuscisse a procurarsi la scheda di denuncia potrà anche servirsi di una fotocopia e persino di un foglio qualsiasi di carta, su cui dovrà cercare di indicare tutti i dati necessari.

Come compilare la denuncia?

A cura del ministero delle Finanze è stata stampata anche quest'anno la «Guida pratica per la compilazione» e centinaia di migliaia di esemplari sono arrivati nei magazzini dell'Intendenza. Nonostante lo sciopero, molte copie sono a disposizione del pubblico negli uffici di via Roma 303. Inutile però presentarsi a questo indirizzo per la consegna dei moduli compilati: un cartello avverte il pubblico che il ritiro avviene soltanto al Centro meccanografico di corso Matteotti 31.

Le denunce possono pure essere consegnate all'Ufficio informazioni che funziona presso l'Intendenza di Finanza in corso Viareggio 8 e alle 21 sezioni dei vigili urbani che fanno orario continuato dalle 8 alle 20. Al Comando di corso XI Febbraio in questi giorni ne arrivano 300 al giorno. Ci si può anche servire della posta, purché i plichi, indirizzati all'Intendenza di Finanza, vengano spediti entro il 31 marzo per raccomandata.

Le norme per la compilazione non differiscono sostanzialmente da quelle dello scorso anno. Bisogna dichiarare tutti i redditi che si sono percepiti nel 1969. Il modulo per le persone fisiche si compone di otto facciate, unite in un fascicolo, delle quali solo sette sono da compilare.

Nel quadro A si segnano i terreni con i relativi redditi agrari e dominicali moltiplicati entrambi per il coefficiente 12 ai fini dell'imposta complementare.

Nel quadro B si registrano i fabbricati, le unità immobiliari comunque di proprietà anche se non iscritte nel nuovo catasto edilizio urbano.

Il quadro E è riservato agli altri redditi di qualunque specie, in primo luogo quelli derivanti da lavoro dipendente.

Il quadro G è riassuntivo. Vi si annotano, oltre alla franchigia di 240.000 lire, le solite detrazioni ammesse.

E' bene ricordare che la dichiarazione deve essere compilata da tutti, anche da chi non totalizza redditi tassabili, specialmente se risulta già iscritto nei ruoli degli anni precedenti.

La donna di Borgo Vanchiglia ignora che il marito si è impiccato

"Era insolitamente espansivo ed io gli ho detto: «Come mai?» Lui si è infuriato e mi ha accoltellata"

Adele Regruto interrogata stamane dai carabinieri all'ospedale ha raccontato com'è nata la tragedia - «Mio marito era un tipo freddo, ma da due mesi la gelosia lo ossessionava»

La sposa accoltellata: è grave ma si salverà

Adele Regruto e Giuseppe Bergese il giorno delle nozze

Adele Regruto, la giovane donna accoltellata ieri sera dal marito Giuseppe Bergese, è stata operata stanotte all'astanteria Martini. Le sue condizioni sono ancora molto gravi, ma i medici sperano che si salvi. Nella tarda mattinata è stata interrogata dal maresciallo Savoia del Nucleo investigativo dei carabinieri. La giovane, appena riavutasi dall'operazione, ha raccontato, tra i singhiozzi, la sua vicenda matrimoniale, conclusasi tragicamente. Non sa ancora che il marito è morto.

Si erano sposati da due anni e andavano perfettamente d'accordo. «*Non volevamo avere figli almeno per i primi tempi* — ha raccontato la Regruto — *per comperarci l'automobile e il televisore*». Entrambi lavoravano, lui come operaio alla Fiat Lingotto, lei alla manifattura Barfi di via Mantova 19. Erano andati ad abitare in un alloggio di via Parma 63, al quarto piano, che la giovane sposa teneva molto pulito ed ordinato. Ma da qualche tempo la assurda gelosia del marito aveva avvelenato i loro rapporti.

«*Da due mesi s'era messo in testa che io avessi un amante. Faceva spesso delle scenate senza ragione*». Il Bergese si insospettiva per un nonnulla. Rimproverava la moglie per l'eccessiva confidenza che, secondo lui, concedeva ai colleghi di lavoro. Era arrivato persino a minacciarla col coltello. «*Quando non ne potrò più* — le ha detto una volta — *ti ucciderò e poi mi ammazzerò anch'io*».

Ieri sera i due coniugi sono usciti per andare al cinema Ideal a vedere il film «I Girasoli». Verso le otto erano di ritorno a casa.

Mentre camminavano sono passati davanti al palazzo dove abita un'amica della Regruto. Adele ha voluto salire un momento per salutarla. Il marito ha aspettato davanti al portone. La giovane è scesa quasi subito e qui il Bergese, inquieto, ha incominciato a farle strane domande e ad arrabbiarsi. «*Non credeva che fossi andata a trovare un'amica. Ha pensato subito che volessi nascondergli una mia relazione con un altro uomo*».

Ne è nata una furiosa scenata che è continuata fino a casa. Un po' calmati i due coniugi si sono messi a tavola, come se niente fosse successo. Verso le nove, la donna è andata a dormire. Poco dopo il marito è entrato in camera da letto e le si è avvicinato. «*E' un tipo freddo e mi è apparso insolitamente espansivo* — racconta ancora la Regruto. — *Io gli ho chiesto "come mai?"*». Appena sentite queste parole il Bergese si è infuriato ed è uscito dalla stanza. E' riapparso con un coltello in mano e si è avventato su di lei colpendola al ventre. La donna ha ancora avuto la forza di uscire e di chiedere aiuto ad una vicina di casa, Rosa Vardalo, che l'ha soccorsa ed ha chiamato un'ambulanza.

Sono arrivati i carabinieri. Sono entrati nell'alloggio e si sono diretti verso il balcone. Qui hanno trovato il Bergese impiccato con una tovaglia che aveva attaccato ad una traversa della tettoia di plastica. Tutto si è svolto come lui stesso aveva predetto in un momento di follia. Invano i carabinieri hanno tentato di rianimarlo: quando è giunto al Maria Adelaide era già morto. Di questa tragica fine, come si è detto, la moglie non sa ancora nulla, continua a ripetere: «*Non so, non so perché l'abbia fatto*».

Oggi il capitano Formato farà un sopralluogo nell'abitazione dei due sposi.

La sorella di Adele Regruto non si allontana dall'ospedale

Sciopero alla Indesit per l'orario della mensa

Nello stabilimento Indesit di [illegible] ieri il lavoro è stato sospeso. Gli operai chiedono che la mezz'ora della refezione sia compresa nelle 40 ore settimanali. L'azienda respinge la richiesta perché si ridurrebbe il tempo di lavoro previsto dal contratto. Durante lo sciopero ci sono stati leggeri tafferugli nell'interno della fabbrica tra operai che volevano proseguire ad oltranza ed altri contrari alla manifestazione. Oggi si annunciano scioperi articolati di reparto nello stabilimento di None.

TESSILI — Le agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro proseguono con scioperi articolati per zona. Ieri era il turno delle aziende del Chierese. I sindacati informano che «nelle fabbriche più importanti non si è lavorato. Nelle altre si sono registrate astensioni dal 30 al 70 per cento». Le aziende del Chierese ripeteranno lo sciopero di 24 ore domani.

Oggi tocca a tutte le altre fabbriche della provincia. E' in programma una astensione di 24 ore. I lavoratori delle stesse fabbriche saranno di nuovo chiamati allo sciopero sabato per l'intera giornata.

METALMECCANICI — I 200 mila lavoratori delle aziende torinesi stanno preparando lo sciopero di due ore indetto per venerdì dalla Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione, che si svolgerà nell'interno degli stabilimenti, è una protesta contro «l'attuale stato di subordinazione dei lavoratori nella fabbrica e nella società». Nelle intenzioni dei sindacalisti l'agitazione si «collega con le iniziative all'esterno della fabbrica per affrontare i grandi temi delle riforme».

Venerdì durante lo sciopero si svolgeranno assemblee in tutte le principali aziende. Tema in discussione la lotta contro il carovita. E' probabile che venga proposto uno sciopero articolato per gruppi di aziende e reparti per complessive 12 ore nel mese di aprile.

Ministero dei Lavori Pubblici

Ispettorato Generale della Circolazione e del Traffico

In occasione delle Festività Pasquali, durante le quali si verifica un notevole aumento della circolazione di massa, viene intensificata la propaganda sulla «Sicurezza della Circolazione Stradale» con una Campagna che avrà il suo svolgimento dal 26 marzo al 10 aprile p.v.

In particolare si raccomanda a tutti gli Utenti della strada di usare la più scrupolosa attenzione, ispirandosi ad una condotta di guida prudente e rispettosa delle norme e delle necessità imposte dalla convivenza civile.

Si comunica, inoltre, che giovedì 26 marzo c.a. alle ore 18.30 nel «Salone delle Fontane», Viale della Civiltà e del Lavoro 25, Roma-Eur, in apertura della Campagna avrà luogo l'inaugurazione della «MOSTRA dei BOZZETTI» presentati a seguito del concorso a suo tempo indetto per la realizzazione di un manifesto di propaganda sulla «Sicurezza della Circolazione Stradale».

In tale occasione saranno premiati gli autori dei bozzetti proclamati vincitori del concorso ed a tutti gli altri partecipanti verrà consegnato un «Attestato di Benemerenza» quale riconoscimento del Ministero per l'apprezzata partecipazione al concorso medesimo.

La mostra rimarrà aperta sino al 1 aprile 1970.

Convegno dei sindaci delle città gemelle

Numerosi sindaci delle città gemellate del Piemonte si sono incontrati ieri mattina presso la sede dell'assessorato al Turismo, presente l'assessore Moretti. La riunione è stata promossa dai comuni di Torino, Collegno, Venaria, Vernante. Il sindaco di Legnano, ing. Luigi Accorsi, segretario italiano della Federazione mondiale delle città gemellate, ha illustrato le finalità e gli scopi dei «gemellaggi».

i lettori ci scrivono

Lotta alla droga

«Ho letto la notizia del giovane drogato moribondo per un incidente d'auto, dopo aver [illegible] dei vigili. Ho letto quanto succede a Roma. Colpa di farmacisti disonesti che vendono [illegible] senza ricetta. Colpa anche delle leggi.

«Perché non si obbligano i farmacisti a munirsi di un registro dove iscrivere tutte le ricette con [illegible]? Ogni mese controllare gli acquisti del farmacista, le vendite, e se non collimano togliere la licenza al farmacista e metterlo in galera? E così operare con il medico [illegible]. Solo in tal modo si riuscirà in Italia ad avere un po' più di serietà e di coscienza. Distinti saluti».

Segue la firma

S.o.s. per via Postumia

«Vivo da alcuni anni in via Postumia vicino al corso Francia e da anni attendo che venga aperto il corso, come promesso. Ora è in uno stato deplorevole di manutenzione, sterpi e fango rendono ardua l'attraversamento. Non parliamo poi quando piove, sembra di essere in Siberia. Le automobili sfrecciano veloci ed esiste una sola carreggiata, di larghezza molto limitata, ogni giorno succedono incidenti. Il marciapiede nel corso non esiste per cui per percorrerlo si deve camminare ai lati dell'unica carreggiata col pericolo di essere investiti.

«La zona — [illegible] — è un vero covo di [illegible] che si nascondono nei prati e addirittura al ciglio delle strade laterali (via Chambery, vecchia Cimitero ecc.) tanto che non è più possibile percorrerla. Ora poi si sono fatti più arditi, perché indisturbati, e sostano anche di giorno le vetture lungo il ciglio della strada. I bimbi ritornano da scuola e la cosa non presenta aspetti certamente edificanti.

«Non è possibile richiamare l'attenzione della competente autorità e cercare di fare qualcosa? Se non è poi possibile l'apertura del corso vengano almeno tracciate le carreggiate laterali, si eviterebbero i numerosi incidenti, i [illegible] e le [illegible] di chi si vuole protetto dall'oscurità e dalla mancata sorveglianza».

Segue la firma

Anno 102 - Numero 81

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Mercoledì 25 - Giovedì 26 Marzo 1970

Il cinema è in difficoltà, ma i film musicali hanno successo

Morandi fa i soldi con la crisi

Su 9 successi, 5 sono di Morandi

	Film	Incasso
1)	Se non avessi più te (1965) con Morandi	L. 972.396.000
2)	Rita la zanzara (1966) con Rita Pavone	» 972.318.000
3)	Non son degno di te (1965) con Morandi	» 850.465.000
4)	In ginocchio da te (1964) con Morandi	» 885.386.000
5)	Stasera mi butto (1967) con Rocky Roberts	» 825.347.000
6)	Chimera (1968) con Morandi	» 727.991.000
7)	Riderà (1967) con Little Tony	» 709.017.000
8)	Nel sole (1967) con Al Bano - Romina Power	» 704.347.000
9)	Mi vedrai tornare (1966) con Morandi	» 622.499.000

I dati al 1° gennaio dello specializzato « Giornale dello spettacolo »

1952. Luciano Tajoli, soldato buono e ferito, non ha il coraggio di fare la corte a una bella ragazza. Ma, nemmeno, rifiuta un favore al commilitone e canta, nascosto, il suo amore a voce spiegata mentre l'altro muove soltanto la bocca. La gente soffre e si appassiona a vicende come queste rappresentate in film tipo *Trieste mia* e *Romanzo della mia vita*.

1957. Claudio Villa stornella in rima ad uno stuolo di belle turiste che se una sola di loro al suo saluto risponde, dedicherà la serenata a tutte le sedici bionde. Sono risatine, speranze in un lieto fine sull'onda di una melodia orecchiabile. Ancora qualche successo, poi il genere dei film musicale nostrano sarebbe rapidamente decaduto; con gli Anni Sessanta il divismo della canzonetta trionfa sul video (la Pavone insegna) e solo nelle ultimissime stagioni questo popolare tipo di produzione è ritornato in auge.

Di chi è il merito? Le statistiche parlano chiaro: in cinque dei nove successi di cassetta protagonista è Gianni Morandi. Anche in questo campo il cantante di « Fatti mandare dalla mamma » ha avuto esiti positivi pur senza un autentico talento. Nel caso di Morandi funziona un particolare processo d'identificazione del tifoso con il suo modello. Come noi egli non è troppo intonato, ha avuto qualche difficoltà nella prima giovinezza; come noi crediamo di essere, egli è giovanile e simpatico. Per un misterioso fenomeno, le sue canzoni non vengono mai accolte con spirito critico ma secondo la rispondenza o no ad un'ipotetica realtà dell'italiano medio.

Morandi deve fare il servizio di leva, e tutti capiscono quant'è pesante. Morandi sposa una bella ragazza, chiaramente superiore a lui come presenza e cultura, e nessuno ne è geloso. Morandi perde la primogenita, e tutti si commuovono come per un proprio lutto. La sua voce trascina all'entusiasmo vecchi e giovani, ha addirittura il potere di conciliare il gusto di generazioni diverse, contro la tradizione del mondo dello spettacolo. I dati cinematografici non fanno eccezione e lo mettono anzi in particolare rilievo.

Gli altri suoi colleghi hanno pure saputo conquistare le platee, mai più di una volta però. La Pavone è stata campione d'incasso con *Rita la zanzara* ma non ha convinto con il più impegnativo *Non stuzzicate la zanzara*, dove pure era diretta dalla regista del televisivo « Gianburrasca » (Lina Wertmuller) ed affiancata da attori di prosa quali Romolo Valli, Giancarlo Giannini, Peppino De Filippo; Little Tony è andato bene in *Riderà*, male in *Cuore matto... matto da legare*; Rocky Roberts ha messo a profitto la simpatia goduta praticamente una sola stagione, nel 1967 (*Stasera mi butto*) e basta; in un'unica occasione Al Bano ha superato lo scoglio dei 700 milioni di incasso (e con l'aiuto di Romina) in *Nel sole*; Caterina Caselli ha fatto un miliardo, ma con due pellicole (*Nessuno mi può giudicare* e *Perdono*); Claudio Villa ha conosciuto persino un insuccesso con *Granada, addio*; Patty Pravo (*L'immensità*) e Mario Tessuto (*Lisa dagli occhi blu*) sono piaciuti solo nei locali periferici.

Gianni Morandi invece vanta cinque ottimi incassi in cinque anni, dal miliardo di *Se non avessi più te* ai 622 milioni di *Mi vedrai tornare*. A lui soprattutto si deve il rilancio del genere, documentato dal crescendo delle cifre: un solo film musicale nel '64, due nel '65, quattro nel '66, quattordici nel '67, tre in tutto nel '68 e nuova dilatazione nel '69 con otto. La formula sembra facile — mescolare ballate dialettali a canzoni affermate sullo sfondo di una storia d'amore e di varie difficoltà per affermarsi — ma chi non ha a disposizione Morandi, anzi pigliatutto, non è affatto sicuro di combinare un buon affare.

Piero Perona

Gianni Morandi (qui con Ira Fürstenberg): milioni con le canzoni, milioni con i film tratti dalle stesse canzoni

Due scimmie (capellone) suoneranno con i Beatles

Rosie e Bugsy debuttano accanto a John Lennon e la moglie giapponese in uno *show* della BBC - La musica animalesca è stata composta a quattro zampe

LONDRA, mercoledì sera.

Due nuovi « beatles » stanno per fare la loro rumorosa apparizione nel mondo della musica inglese. Si chiamano Bugsy e Rosie, sanno arrampicarsi sugli alberi, non hanno mai suonato uno strumento e in genere camminano a quattro zampe. Rosie e Bugsy, infatti, sono due scimmie capellone che faranno parte del nuovo complesso degli infaticabili John Lennon e Yoko Ono.

Yoko, John, Rosie e Bugsy debutteranno nel programma radiofonico della B.B.C. « Top Gear ». Le due scimmie hanno già composto la loro musica, pestando con accanimento i tasti del pianoforte. I coniugi Lennon sovrapporranno alla cacofonia animalesca, la propria.

Produttore dello straordinario programma musicale è John Walters, il quale ha detto: « Volevo una composizione musicale improvvisata e avevo saputo che alcune scimmie avevano dipinto quadri astratti, così ho avuto l'idea di mettere assieme il "Beatle" con Rosie e Bugsy. Le due scimmiette, naturalmente, non avevano mai visto un pianoforte in vita loro, ma erano molto ansiose di mettersi al lavoro. Spesso producevano brani fortemente ritmati, saltando su e giù sulla tastiera ».

Le due scimmie sono state noleggiate da un'agenzia teatrale del Sussex. Si esclude che la regina offra loro un cavalierato.

f. f.

John Lennon e Yoko Ono: non passano mai inosservati

«La moglie del prete» si chiama Sophia Loren

Sophia Loren, dopo « I girasoli » sta già interpretando il nuovo film di Risi

ROMA, mercoledì sera.

I preti che si sposano sono l'argomento di moda anche per il cinema, che sembra avere scoperto in tale senso un nuovo filone. Infatti sono già cinque i film che trattano, sia pure in chiave diversa, questo delicato problema. Sta circolando con successo « La contestazione generale », che in uno dei tre episodi mostra Alberto Sordi prete tentato. Gli altri sono in cantiere: « Dio e lo » di Pasquale Squitieri (con José Torres), « Il prete sposato » di Marco Vicario, « Puro, casto e incontaminato » di Carlo Lizzani e infine con Sophia Loren e Marcello Mastroianni « La moglie del prete » diretto da Dino Risi che ha curato la sceneggiatura con Maccari e Zapponi. Torna così sullo schermo la coppia dei « Girasoli ». Il primo giro di manovella è stato dato nei giorni scorsi.

Il pubblico che ha visto un altro lavoro di De Sica « Ieri, oggi, domani », ricorda la scena della seduzione sul terrazzo di piazza Navona, vittima della Loren un imberbe seminarista dirimpettaio. Questa volta Sophia diverrà un prete ordinato (solo dal punto di vista sacramentale). In questo film il bimbo della signora Ponti, Carletto Jr., non reciterà, come per « I girasoli ». I figli non sono previsti dal copione.

u. a.

Premiati i vincitori del Festival di Torino

I musicisti e i cantanti che hanno partecipato al secondo festival della canzone, organizzato da Fino, saranno premiati stasera al Castellino. Suona il complesso degli Astronauti.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Serenissima (ma non troppo) 1507

PRIMO CANALE: dopo « L'uomo e il mare » lo sport - SECONDO: il film « Il fornaretto di Venezia » di Tessari con Salerno, Sylva Koscina, Michèle Morgan e Stefania Sandrelli

L'appassionante avventura narrata dal comandante Cousteau nel documentario L'uomo e il mare (ore 21 Primo canale) ci porta stasera nelle Grandi Antille, teatro delle imprese degli eroi salgariani e di quelli del filone hollywoodiano aperto da Errol Flynn in « Capitan Blood ». Oltre agli abbordaggi dei corsari le insidiose scogliere ed i furiosi tifoni del Mar dei Caraibi erano allora il terrore dei galeoni spagnoli. Innumerevoli vascelli, facenti parte della flotta che trasportavano l'oro dal Nuovo Mondo verso la vecchia Europa, sono affondate in queste acque infide con le ricchezze che portavano nelle stive.

Gli uomini della vedetta oceanografica « Calypso » hanno intrapreso una delle avventure più rischiose del loro viaggio. Sono partiti alla ricerca della « Notre Dame de la Conception » e del suo tesoro attualmente valutato 5 miliardi di franchi pesanti.

* *

Alle 22 Mercoledì sport manda in onda dal Palasport di Udine la ripresa dell'incontro di boxe, valevole per il titolo italiano dei « superwelter » tra il friulano Aldo Battistutta, detentore ed il lughese Remo Golfarini, sfidante.

* *

Il film del Secondo (ore 21,15) è Il fornaretto di Venezia di Duccio Tessari, ultima e non spregevole versione d'una storia strappalacrime della tradizione popolare e del teatro romantico, alla quale il nostro cinema ha già attinto più volte: nel 1907 con una pellicola diretta da Mario Caserini, nel 1922 con un'altra della Cines-Palatino, protagonista Amleto Novelli e poi ancora nel 1939, regista Duilio Coletti, con una terna in cui Osvaldo Valenti, Enrico Glori e Carlo Tamberlani gareggiavano in perfidia, mentre Clara Calamai era la maliarda e Roberto Villa lo sventurato panificatore-vittima dell'errore giudiziario.

In questo remake del 1963 il giovane regista di « Arrivano i titani », « Una voglia da morire », « Kiss kiss, bang bang » nonché dei due « Ringo », se l'è cavata assai brillantemente, non soltanto grazie al grande schermo, al colore e ad un cast considerevole — Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina, Jacques Perrin, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin ecc. — ma anche con un abile racconto che fa ricorso alle risorse della suspense e della narrazione a ritroso.

La fonte è sempre il dramma ottocentesco di Francesco Dall'Ongaro che fece lacrimare per anni tutta Italia, ma la prospettiva è stata spostata sugli aspetti politici che sono alla base del « caso » che ha il Fornaretto per vittima occasionale: il dualismo in seno al Consiglio dei Dieci fra la corrente retriva e quella progressista, nell'oligarchica Serenissima del 1507. Il conte Lorenzo Barbo (Salerno) omicida per onore di messer Alvise Guoro (Fred Williams) insidiatore di sua moglie Clemenza (la Morgan) tenta, di fronte all'iniquità del verdetto di assumere la propria responsabilità, ma la confessione è respinta dai giudici che la deplorano come un gesto di demagogia. Così l'innocente fornaio Pietro (Perrin) indiziato per l'ambiguo comportamento della fidanzata Annetta (la Sandrelli) che vuole salvare la reputazione di madonna Clemenza di cui è la cameriera, finisce sul patibolo dopo una confessione estortagli con la tortura. **d. g.**

andiamo a teatro

UN UOMO E' UN UOMO (Alfieri) — Per la stagione in abbonamento dello Stabile torinese una sarcastica commedia gaia del giovane Brecht. La presenta una cooperativa di attori strehleriani (il Teatro insieme) con la regia di Tolusso e Vincenzo De Toma protagonista. Ultimi due spettacoli.

DUE SOLDI DI CORAGGIO (Erba) — Le ultime canzoni di Gipo Farassino che in un impegnativo « recital » si cimenta anche con la poesia di Pavese. A cura del Teatro Stabile e dell'Associazione Teatri Piemontese.

CAROLINA INVERNIZIO (Gobetti) — I romanzi d'appendice riproposti con travestimenti e burle da Paolo Poli e Ida Omboni. Con Poli sono Angiolina Quinterno e Jole Silvani.

oggi sul video

primo canale

17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Film: « Il ragazzo e gli elefanti »).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere: « Le maschere degli italiani ».
19,45: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'uomo e il mare - « Il tesoro sommerso ».
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il fornaretto di Venezia, film con Michèle Morgan.
22,45: Cinema '70.
23,15: Cronache italiane.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Io compro, tu compri; 13,30: Telegiornale; 15,30: Giro ciclistico della Campania; 17: Il teatrino; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: Turno C; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: L'annuncio a Maria; 22,40: Ferrovie oggi e domani; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco; 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

oggi alla radio

NAZIONALE
18,00 Ciak
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica !
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 La fanciulla di neve. Commedia in due tempi di Aleksander Nikolaevic Ostrowsky. Regia di A. Brissoni
22,05 Concerto del duo pian. Chiaralberta Pastorelli Eli Perrotta
22,35 Hit Parade de la chanson
22,55 L'avvocato di tutti
23,00 Giornale radio. I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO
13,30 Giornale radio
13,40 Il giornale di bordo
16,00 Pomeridiana. Prima parte. Le canzoni di Sanremo 1970
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana. Seconda parte
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana Club
19,30 Radiosera - Sette arti
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il bollettino
21,35 Ping-pong
22,10 Poltronissima
22,40 Le Pasque di Ivan, di Leone Tolstoi
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO
16,40 Jacob van Kerle: Responsorium pro unione, Responsorium pro Concilio
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera
20,15 La filosofia oggi in Germania (1945-1970)
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Centenario di Hector Berlioz
22,30 Rivista delle riviste

concerti dell'Unione Musicale questa sera al Conservatorio

E alla fine, la "Grande fuga,, di Beethoven

Il prestigioso «Quartetto Italiano» ha in programma anche Mozart, Brahms e Haydn

Questa sera al Conservatorio il « Quartetto Italiano » eseguirà « Adagio e fuga in do min. » di Mozart, « Quartetto in si bem. magg. » di Brahms, « Quartetto in re magg. » op. 64 n. 5 di Haydn e la « Grande fuga » op. 133 di Beethoven.

Numerose — e spesso di valore veramente altissimo — sono le formazioni quartettistiche internazionali che in questi ultimi tempi si sono presentate al nostro pubblico; ma tra le più valide si può senz'altro annoverare il Quartetto Italiano — costituito dai violinisti Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, dal violista Piero Farulli e dal violoncellista Franco Rossi — che, dopo l'ultima guerra, con una rara e ammirevole efficienza artistica si è decisamente imposto nel campo concertistico d'Italia e dell'estero. La serietà di preparazione, la sensibilità musicale e l'alta idealità di questi strumentisti sono comprovate, oltre che dall'alto livello delle loro interpretazioni, dal fatto che essi mantengono a memoria il loro vasto repertorio, basato essenzialmente su musiche del periodo classico e romantico.

Nel concerto organizzato questa sera dall'Unione Musicale si ascolterà la magnifica *Fuga in do min.* scritta originariamente da Mozart nel 1783 per due pianoforti e da lui stesso trascritta per quartetto d'archi, facendola precedere da un *Adagio* di mirabile intensità espressiva. Il *Quartetto in si bem.* op. 67 di Brahms è opera della maturità (1875) e differisce notevolmente dai due precedenti lavori brahmsiani del genere per il carattere sereno, pastorale e talvolta perfino gioioso, che pervade i quattro tempi: « Vivace » (in 6/8), « Andante » (di tenera cantabilità, interrotta, nella parte centrale, da un andamento rapsodico), « Agitato » (uno « scherzo » dove, tra i violini in sordina, emergono le sonorità della viola) e « Poco allegretto », basato su un tema semplice e quasi popolaresco, sviluppato in otto variazioni.

Alla cristallina trasparenza ed alla classica struttura formale del *Quartetto in re magg.* op. 64 n. 5 di Haydn — e denominato anche *Lerchenquartett*, ossia « Quartetto delle allodole », per la fresca e primaverile atmosfera del primo tempo — si contrapporrà infine la *Grande fuga* in si bem. op. 133 che Beethoven aveva inizialmente destinato come finale del Quartetto in si bem. op. 130, e che poi sostituì con un altro pezzo.

Questa fuga, di ampio sviluppo, di complessa struttura polifonica e di aspre difficoltà di realizzazione darà al Quartetto Italiano la possibilità di riconfermare le sue specifiche doti strumentali e interpretative.

Luigi Cocchi

Il « Quartetto italiano » stasera al Conservatorio

Il grande basket di Coppa dei Campioni

Stasera a Varese il favoloso REAL

Prezzi come per Juventus-Cagliari e tutto esaurito

dal nostro inviato

Varese, mercoledì sera.

Seimila lire un biglietto di « parterre » al Palazzo dello Sport di Varese. Per Juventus-Cagliari un posto di tribuna centrale [illegible] ottomila. Anche nei prezzi il basket si avvicina al calcio come logica conseguenza d'un « boom » tecnico-organizzativo-spettacolare che ha lanciato in orbita lo sport della pallacanestro e non lascia intravedere sintomi di « slump ». Stasera a Varese si gioca Ignis-Real Madrid, semifinale di Coppa dei Campioni e « galà » del basket europeo: i biglietti costano cari ma sono già esauriti, ci sarà ancora una volta un pubblico « super » e forse fra quelli che sono rimasti esclusi qualcuno si accontenterà di « sentire » la partita attraverso le urla dei 8000 spettatori più fortunati.

Sarà una partitissima, una « classica » del basket. Perché sono in campo alcuni dei migliori giocatori d'Europa e del mondo (oltre a spagnoli e italiani avremo due americani bianchi con passaporto spagnolo, un americano nero, un messicano scuro), perché è in ballo la qualificazione alla finale di Coppa, perché le due rivali sono due squadre-spettacolo, abituate a destare entusiasmi e passioni. Ignis-Real vale più di Ignis-Armata Rossa: è una partita « latina », calda e vibrante come una corrida.

Sarà, probabilmente, una partita « storica ». Perché segnerà la fine del « mito » Real Madrid, uno squadrone ricco di gloria, ma afflitto da una crisi che ha già distrutto il grande Real del calcio. Vincendo la gara d'andata a Madrid (90-86) l'Ignis ha dato la prima mazzata al fantastico mito; stasera ha a disposizione un « estoque » clamoroso che non deve fallire. Anche se il Real, orgoglioso come ogni squadrone di rango, per una sera rivestirà i panni dei tempi festosi e tenterà di sfuggire a quella che pare una inevitabile sconfitta.

Il Real tenterà ancora la carta del contropiede, più difficile adesso che i garretti di Emiliano e compagni sono un po' arrugginiti e il fiato finisce presto « in riserva ». Per annullarlo l'Ignis si farà sentire nei rimbalzi offensivi grazie al formidabile pacchetto formato da Jones, Meneghin, Flaborea e Raga: e con la sua difesa aggressiva e potente porrà le basi per scatenare la « valanga gialla ».

Antonio Tavarozzi

Il messicano Raga colto dall'obbiettivo in un magnifico tiro in sospensione

L'azteco in Italia

Chi sarà il personaggio-principe di Ignis-Real Madrid? Difficile prevederlo con tanti assi in campo, da una parte e dall'altra, gente che da lustri gira per il mondo scaricando raffiche di palloni nelle retine. Forse sarà Manuel Raga, il cestista-azteco, venuto da Tampico per regalare canestri ai tifosi varesini: ha un'agilità felina, la sua entrata vale un « salto triplo » del miglior Gentile, il suo tiro è più preciso d'una Colt del miglior pistolero.

Forse il personaggio sarà invece Mickie Jones, il gigante nero dal fisico strapotente che vola sui rimbalzi per poi « appoggiare » il pallone in canestro come una ciliegina sulla torta. Forse sarà Emiliano Rodriguez, in arte soltanto « Emiliano », un cestista che in Spagna è più famoso di El Cordobés e a 31 anni gioca quasi come quando ne aveva 20 facendo che solo lui e Riminucci, che è suo grande amico, sanno fare).

Le « stelle » straniere sono tante. Il Real ha due americani, Clifford Luyk, che esibisce « ganci » perfetti, tutti bellissimi, come li tirasse fuori da una catena di montaggio, e Wayne Brabender; un terzo, Brittelle, è rimasto a Madrid, ammalato.

La (solita) gaffe della televisione

Stasera gli sportivi italiani non vedranno in tv Ignis-Real Madrid. Né in diretta, né in sintesi. Vedranno invece l'incontro di boxe Battistutta-Galfarini, titolo italiano dei supermedi.

Non vogliamo paragonare il « gancio » di Galfarini con quello di Flaborea né l'« uppercut » di Battistutta con le « sospensioni » di Raga. Ci sembra però che la televisione (la quale, è giusto ricordarlo, ha dato moltissimo al basket senza più riceverne in cambio: basti ricordare questi incontri avvincenti, emozionanti, « belli » insomma, si sono visti in tv) abbia perso una grossa occasione per offrire al pubblico degli sportivi uno spettacolo d'alto livello, capace di appassionare e divertire tutti.

Il calcio, fino ai «mondiali», passa la mano

E' il momento del ciclismo

La vittoria di Dancelli rilancia i nostri campioni

Gimondi punta alla Parigi-Roubaix dopo un brillante avvio di stagione, privo però di una grande affermazione

Felice Gimondi è in forma, tutti aspettano le sue vittorie, ma il bergamasco, ad eccezione della tappa a cronometro della Tirreno-Adriatico, è rimasto finora all'asciutto. Il calendario non l'aiuta molto perché dopo la Milano-Sanremo che gli è, per molti motivi, praticamente negata, anche il Giro della Campania di domani non gli offre terreno molto adatto per una affermazione di prestigio.

Felice Gimondi

Il momento di Gimondi potrebbe però venire abbastanza presto, se Felice riuscirà a non guastare lo standard di buon rendimento raggiunto alla vigilia della Milano-Sanremo. Gimondi, a chi si dimostra impaziente con lui risponde, giudiziosamente, che nelle passate stagioni non era mai riuscito a vincere in marzo e quest'anno invece è in anticipo, essendosi aggiudicata la « crono » della Corsa dei due mari.

Un anticipo che costituisce un buon auspicio per l'obiettivo che Felice, più o meno apertamente, si propone: il bergamasco punta al bis nella Parigi-Roubaix, la « classicissima » francese che egli ha già vinto per distacco nel 1966. Tutto questo farà Gimondi nei prossimi giorni (il Giro di Campania, la corsa di Mirandola, forse la Gand-Wevelgem e poi la Settimana Catalana) è in funzione dell'appuntamento del 12 aprile sul terribile pavé del Nord della Francia.

L'incredibile simpatia per il campione bresciano

Zoff a Dancelli: « Adesso, fino a giugno, tocca a voi »

« I tifosi mi circondano di un'incredibile simpatia — dice Dancelli — dopo il mio trionfo nella Milano-Sanremo. Se dovessi accettare tutti gli inviti a pranzo, tutti i festeggiamenti in mio onore, non avrei più il tempo né di correre né di allenarmi. Ed allora potrei salutare la buona forma e la speranza di nuovi successi ».

Per questo il campione bresciano, dopo essersi concesso, domenica, un'ultima giornata di « pubbliche relazioni », disertando — con il permesso della Molteni — il Giro della Calabria, si è imposto il sacrificio di tornare nei ranghi. Se si fosse a novembre, alla fine della stagione, una festa in più o in meno non avrebbe importanza. Perdere il ritmo adesso invece può provocare gravi conseguenze, può obbligare un campione a ricominciare da capo.

Dancelli perciò ha detto basta. Lunedì ha ripreso gli allenamenti, per essere in perfette condizioni domani nel Giro della Campania, la corsa che segnerà il suo ritorno all'attività dopo il trionfo sanremese. La Molteni ha bisogno di lui per reagire allo smacco subito domenica scorsa in Calabria, nella prima prova del campionato italiano a squadre. Privi del loro « capitano » i corridori di Albani sono rimasti quasi all'asciutto nella classifica a punti ed una nuova prova negativa comprometterebbe seriamente la loro possibilità di fare il bis dello scudetto che orna attualmente le loro maglie color carminio. Ma con Dancelli nei ranghi, un Dancelli dal morale a mille dopo la « Sanremo », si va sul sicuro. Michele potrà anche non piacere all'Arenaccia, ma tra i piazzati, sicuramente ci sarà.

Zilioli sorpresa dell'anno

(ma per ora non lo lasciano correre)

Italo Zilioli si riposa per forza. Il ciclista torinese, protagonista, insieme a Dancelli, di una splendida Milano-Sanremo, è stato tradito dal calendario che gli ha impedito di mettere immediatamente a frutto il suo brillante stato di forma. Dopo la « Sanremo » infatti il programma di attività ciclistica prevedeva soltanto due gare valide per il campionato italiano a squadre: il Giro della Calabria di domenica scorsa ed il Giro della Campania che si correrà domani. A queste due competizioni Italo [illegible] è autorizzato, per regolamento, a partecipare: la sua squadra, il G. S. Faemino, è infatti iscritta per la federazione belga ed è quindi automaticamente esclusa da una manifestazione riservata alle sole formazioni nazionali.

« Per me va bene lo stesso — dice Zilioli — perché non mi dispiace di tirare un po' il fiato, dopo un mese di attività piuttosto intensa. Avrei però preferito correre, perché quando si ha nelle gambe il ritmo giusto, bisogna approfittare di ogni occasione per cercare il successo ».

« Dopo questo riposo involontario, quando avverrà il suo ritorno alle gare? »

« Credo sarà l'altro sabato prossimo, nella prima prova del Trofeo Cougnet a Mirandola. Non è una corsa di grande rilievo nel calendario italiano, ma i campioni ci vanno tutti, quindi sarà in ogni caso un buon collaudo. A me serve soprattutto pedalare, per non perdere il ritmo ».

« E dopo? »

« Deciderò con il signor Giacotto, probabilmente a Mirandola. Penso di andare in Belgio, alla Gand-Wevelgem e al Giro delle Fiandre, poi forse in Spagna, alla Settimana Catalana ».

« E' passata quasi una settimana dalla Milano-Sanremo. Ripensandoci, ha dei rimpianti? »

« No, quello che è stato è stato. L'importante è che tutti mi abbiano visto ed abbiano saputo giudicare quello che ho fatto ed anche quello che non ho fatto. E' crollato un tabù per gli italiani, ma [illegible] crollato anche per me. Mi [illegible] infatti convinto che la « Sanremo » non è una corsa vietata e penso già che sarà l'anno prossimo potrò battermi per vincere ».

Zilioli, italianissimo, non può partecipare alle prove per il campionato nazionale a squadre. Una questione assurda, per giuridicamente incomprensibile. In stridente contrasto quanto è successo domenica scorsa nel Giro della Calabria, prima competizione valida per lo scudetto 1970. Sono stati infatti gli stranieri a portar punti alle squadre italiane. Logico, dal momento che i vari Godefroot, Serra eccetera prendono ricchi stipendi in lire, ma ciò non toglie che la situazione sia quanto meno imbarazzante, almeno in apparenza. In testa alla classifica della lotta per lo scudetto è infatti la Dreher, grazie al secondo posto di Serra e al terzo di Sgarbozza, mentre la Salvarani, grazie alla vittoria di Godefroot, si è piazzata al terzo posto. Inserendosi nel tradizionale duello fra squadre tutte italiane e quasi, come la Molteni e la Filotex, che da anni si palleggiano lo scudetto tricolore.

Non v'è niente di strano, dal momento che nel campionato italiano di calcio contano i gol di Haller quanto quelli di Riva ma questo non impedisce che i benpensanti, per i quali ogni vittoria straniera nel ciclismo costituisce motivo per patetiche grida d'allarme, aggiungano legna al fuoco del loro ingiustificato sciovinismo. Tanto più che anche domani, nel Giro della Campania, visto che il nostro Marino Basso è reduce da un infortunio e che Zandegù riprende dopo la frattura della clavicola riportata nella « Sei Giorni » di Milano, la prospettiva di un nuovo duello fra Serra e Godefroot è da tenere in considerazione.

Testi di GIANNI PIGNATA

I due giocatori juventini difendono la loro maglia azzurra

Salvadore-Anastasi o Ferrante-Chinaglia

Ferrante al posto di Salvadore, Chinaglia per insidiare il ruolo di centravanti ad Anastasi. Dopo il pareggio di Madrid contro la Spagna non mancano le pressioni affinché Mandelli e Valcareggi apportino alcune varianti in una Nazionale già collaudata dalla conquista della Coppa Europa e dalle qualificazioni al girone finale di Città del Messico.

Ammesso, come sembra, che il campionato si decida assai prima della fine, Mandelli ha già proposto una amichevole in programma il 15 aprile prossimo contro una squadra svizzera di club. Sarà un ulteriore banco di prova prima dell'ultima tappa ufficiale per i « mondiali », quella del 10 maggio a Lisbona contro il Portogallo. Entro la mezzanotte del 15 aprile, la Federazione italiana dovrà inoltrare alla Fifa una lista di quaranta giocatori, fra i quali otto giorni prima della grande rassegna messicana verrà fatta l'ultima selezione di ventidue uomini.

Fra venti giorni conosceremo le reali intenzioni di Mandelli e Valcareggi. Intanto perché Salvadore, soprattutto, ed Anastasi vengono posti in discussione? Cosa ne pensano gli interessati?

Franco Costa

Salvadore

Ferrante

Boniperti si astiene Mandelli è in dubbio

Dal lungo e interessante dibattito sui campionati del mondo stralciamo alcune dichiarazioni di Mandelli e Boniperti.

« Per il bene della Nazionale (forse anche di Salvadore e della Juventus) perché non schierate Salvadore "libero"? ».

« Domandatelo a Rabitti » ha replicato Boniperti.

A Mandelli: « Perché si discute Salvadore per una partita sfortunata senza tener conto delle altre 38 positive? ».

Questa la risposta: « Salvadore io non l'ho mai discusso. Soltanto mesi fa i giornali parlavano degli attaccanti di inserire altri più dinamici e scattanti. Salvadore in Messico forse ci sarà, forse si darà il cambio con qualcun altro ».

Anastasi

Chinaglia

«A Ferrante dò 10 metri su 100»

Sandro Salvadore, 30 anni, 37 presenze in Nazionale. Nella Juventus ha quasi sempre giocato stopper, in maglia azzurra invece si è affermato come « libero ». Un certo disagio per la differenza dei due compiti appare comprensibile, ma la classe di cui dispone in abbondanza gli ha consentito di sopravvivere puntualmente. I suoi critici non gli perdonano gli autogol di Madrid.

Cosa pensa Sandro? Non è facile strappargli una dichiarazione, nemmeno quando lo incitiamo a difendersi.

« Io non avverto nessun pericolo — sorride — se mi chiamano bene, se no rimango a casa. Io il mio dovere in Nazionale penso di averlo fatto. Nelle quattro partite di qualificazione ho sempre giocato io. Un po' di merito mi spetta, no? ».

« A Firenze non l'hanno visto molto in forma ».

« A Firenze hanno trovato difetti ad ognuno degli undici bianconeri ».

« E' in scatto, Sandro? »

« Ancora oggi, se vogliono provare, do' dieci metri di distacco su cento a molti giocatori più giovane, Ferrante compreso ».

« Ferrante potrebbe essere soltanto un'eventuale alternativa ».

« Ferrante è bravo, nessuno lo nega. Certo è importante giocare "libero" anche nella tua squadra di club. Comunque preferirei non parlarne, meglio se non venisse scritto nulla. C'è gente che prende tre gol e tutti stanno zitti, e non mi.... ». Con un pensiero particolare per l'Inter di Burgnich e Facchetti.

«Chinaglia, Gori, non ho paura»

Per Pietro Anastasi, il discorso è minore. Chinaglia è un « boom » di fine stagione così come lo è stato all'inizio quello di Vitali. Può essere incluso nella lista dei quaranta per Città del Messico e magari inserito tra i ventidue ma sempre dietro ad Anastasi.

Il centravanti bianconero era in crisi all'inizio della stagione e lui era il primo ad ammetterlo. Ora è terzo nella classifica dei cannonieri con qualche rigore in meno di Vitali.

« Chinaglia? — dice — è giusto che provino ».

« Secondo lei lo merita? ».

« Non tocca a me stabilirlo. E' esploso in questa ultima fase del torneo, dunque col la pena di tentare perché è in forma ».

« Lei però non ha motivo di spaventarsi ».

« Infatti non ho paura perché ho piena fiducia nei miei mezzi. So quanto posso dare. Non sono ancora nella forma dello scorso anno, ma credo di migliorare con il trascorrere delle partite. I terreni asciutti mi daranno l'opportunità di far valere meglio il mio scatto ».

« Salvadore le sembra in crisi? ».

« Assolutamente no. Per me resta una garanzia assoluta. D'altronde la vigilia dei "mondiali" è logico che si parli di qualche alternativa. Qualcuno vorrebbe questo, qualcuno vorrebbe quell'altro. I concorrenti sono tanti e forti inutile negarlo, ma bisogna innanzitutto avere fiducia in noi stessi. E' stato persino scritto che Riva preferirebbe Gori. Nulla mi turba, se gioco bene ho la coscienza a posto ».

le borse oggi

Lievi ribassi e selezione di acquisti

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una seduta di assestamento, con lievi ribassi diffusi. L'apertura è interessata dal riflesso negativo della mancata remunerazione alle azioni Pirelli, come preannunciato dal comunicato della Società. I ribassi iniziali sono di modesta ampiezza, sufficienti comunque a richiamare un afflusso di realizzi fronteggiati peraltro da un assorbimento notevole. Si registra a metà riunione un accenno di ripresa, visibile soprattutto sulle Fiat e su qualche assicurativo; ma la posizione conclusiva della giornata è interessata ancora da vendite abbastanza diffuse, per cui il listino raccoglie i livelli minimi della riunione, con perdite moderate di una certa estensione nei confronti dei prezzi di ieri. Migliori inaspettatamente Talmone, Amiata, Rinascente, Mira Lanza, Fas.

Titoli di Stato e obbligazioni stabili. Dopo Borsa pressoché invariato.

Diritti Florio gratuiti 33,50, a pagamento 28.

Prezzi informativi dei contratti a premio: premi per fine aprile Fiat 44, Viscosa 62; premi per fine maggio Olivetti 100, Montedison 25,50.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 94,50; obbl. IMI 7% XXVIII 97,70; obbl. Enel 7% 96,30; obbl. Amministrazione Ferrovie 7% 94,95; obbl. Mediobanca 6% convertibile 176,55.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re: 6200-6500, regina 6550-6800; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 7100-7400; sterlina carta unitaria 1530-1550; dollaro carta Usa 637-642; franco svizzero 147,50-149,50; franco francese 114-117; oro fino 715-730; argento 41-43.

A MILANO — La Borsa ha manifestato stamane disposizioni più prudenti dopo la ripresa registrata nelle ultime giornate dai valori assicurativi e dai titoli-guida: il mercato si è così concesso una pausa procedendo a un necessario consolidamento delle basi. La riunione ha aperto su livelli leggermente più calmi della vigilia per segnare in seguito isolati rafforzamenti su titoli-guida e su alcuni assicurativi: la compilazione del listino, per contro, è avvenuta in un'atmosfera nuovamente calma; le oscillazioni dei corsi sono apparse però contenute con fondo resistente. Nel reddito fisso modesta attività con ristrette oscillazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata, tutte con chiusura: Generali 88.500-88.400-88.700-88.290; Fiat 3540-3562-3544; Montedison 1040-1063-1050; Viscosa 4072-4035-4065; Olivetti priv. 2888-2860; Toro ord. 17.500-17.350; Burgo 21 mila 250-21.175.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.100; Aedes 3900; Alitalia 19.300; Amiata 13.250; Assicuratr. 122.330; Bastogi 2132; Beni Stabili 3010; Bioda 32.100; Breda 3336; Brioschi 14.800; Burgo 21.170; Caffaro 415; Cantoni 24.750; Carlo Erba or. 13.600; Carlo Erba pr. 8980; Cascami 7290; Cementir 2850; Châtillon 3020; Ciga 6750; Cogs 16.960; Comp. Milano or. 21.360; Comp. Milano pr. 19.990.

Comp. Toro or. 17.350; Comp. Toro pr. 14.720; Cond. Acqua 747; Cucirini 7500; Dalmine 900; De Ferrari 2543; Donzelli 2500; E. Marelli 682,50; Eternit 3670; Falck or. 3200; Falck pr. 3450; Fiat or. 3544; Fiat pr. 2340; Finmare 390,75; Finsider 680; Fisac 489,50; Fond. Incendio 17.100; Fond. Vita 42.700.

Gavardo 2215; Generalfilm 993; Generali 88.290; Gim 3640; Ginori 638; Habitat 2700; Imm. Roma 398; Invest 3135; Italcable 4100; Italcementi 25.500; Italpi 2648; Italsider 1055; La Centrale 6800; Lanerossi 2390; L'Ausiliare 3110; Lepetit or. 9330; Lepetit pr. 9650; Linificio 371.

Liquigas 190,12; Magneti M. 1625; Magona 2716; Manif. Tosi 2420; Marzotto 1165; Mediobanca 78.500; Metalli 4840; Mira Lanza 48.490; Mittel 1900; Mondadori pr. 4344; Montedison 1050; Nebiolo 600; Nord Milano 3430; Olcese 383; Olivetti or. 2670; Olivetti pr. 2860; Pacchetti 400.

Pibigas 89; Pirelli e C. 3625; Pirelli S.p.A. 3160; Posal or. 291,75; Posal pr. 288; Ras 74.900; Rinascente or. 367,50; Rinascente pr. 270; Risanamento 8610; Romana Zuc. or. 245; Romana Zuc. pr. 430; Rossari 7450; Rolandi 30.000; Saffa 3290; Sai 46.840; Saram 1141; S. E. Sardi 4340; Sges 1667.

Siele 7135; Silos 3830; Sip 2922; Sme 2425; Stampati 6535; Stet 3383; Sviluppo 2983; Tecnomasio 1110; Terni 250; Tilane 398; Tosi Franco 3970; Trafilerie 1080; Un. Manifat. 24.850; Viscosa or. 4065; Viscosa pr. 3030; Westinghouse 1840.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,50; dollaro canadese 575; sterlina 1501; franco svizzero 144,35; franco francese 114; franco belga 12,40; fiorino olandese 173,45; marco germanico 171,13; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,60; corona danese 83,30; corona svedese 121,83; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47.

A GENOVA — L'odierna riunione del mercato azionario si è svolta su basi piuttosto con scambi poco vivaci, dopoché l'apertura era avvenuta su basi cedenti; contro corrente e in lieve flessione Fiat e Viscosa. Reddito fisso in recupero con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 6830; Generali 88.835; Ras 74.900; Meridionali 2150; Nai 9000; Viscosa ordinarie 4025; Viscosa privilegiate 3030; Finsider 681; Italsider 1058; Fiat ordinarie 3541; Fiat privilegiate 2335; Sip 2946; Montedison 1033.

A FIRENZE — Mercato sostenuto con particolare riguardo agli assicurativi e alla Magona.

Alcuni prezzi: Bastogi 2160; Centrale 6840; Fondiaria Incendio 17.340; Fondiaria Vita 43.000; Viscosa ordinarie 4025; Montedison 1062; Magona 2730; Fiat 3540; Immobiliare 389.

Il Papa denuncia le torture in Brasile

ROMA, mercoledì sera.

Paolo VI ha denunciato oggi pubblicamente le torture e le repressioni poliziesche che si verificano in alcune parti del mondo, con un chiaro riferimento al Brasile.

Il pontefice ha espresso anche il suo dolore per il fatto che non viene rispettata la libertà religiosa in alcuni Paesi, ed ha deplorato i sequestri di persone, il fenomeno sempre più grave del diffondersi dell'uso della droga ed altri fenomeni negativi che si registrano nel nostro tempo.

I socialisti propongono 22 nomi per 2 ministeri

(Segue dalla 1ª pagina)

gli Esteri nell'ultimo governo di coalizione tra i partiti di centro-sinistra (quello dimessosi il 5 luglio); poiché oggi si ricostituisce un governo di coalizione è giusto e opportuno che egli ritorni all'incarico ministeriale che aveva in precedenza;

2) Il ministro degli Esteri dovrà trattare con il Vaticano (assieme al ministro della Giustizia) sulla questione del divorzio; è quindi opportuno, nell'interesse di tutto il governo, che sia un laico;

3) Nenni è una delle personalità di maggior prestigio non solo del settore socialista ma di tutta la politica italiana; non si può relegarlo — come propone la dc — al ruolo secondario di ministro senza portafoglio con l'incarico di rappresentante dell'Italia all'Onu.

Le posizioni dei due partiti sul problema sembrano piuttosto rigide. Il psu propone di aggirare l'ostacolo lasciando Moro agli Esteri e affidando a Nenni la vice presidenza del Consiglio. Ma il vertice del psi si oppone.

Rumor vuole fare in fretta (nei suoi progetti, il governo dovrebbe presentarsi al giudizio delle Camere il 6 o il 7 di aprile) e tenta di ridurre i problemi confermando il numero più alto possibile di ministri e sottosegretari agli incarichi che già hanno nel gabinetto dimissionario. Colombo resta sicuramente al Tesoro. Restivo ha molte probabilità di mantenere gli Interni, Donat-Cattin è candidato alla sua successione al Lavoro, Taviani potrebbe restare alla Cassa per il Mezzogiorno.

Ma per immettere nel governo i rappresentanti degli altri partiti, cui si prevede di dare 10 dei 25 ministeri e 24 dei 55 sottosegretariati, bisogna mandare a casa altrettanti democristiani.

Per il pri il candidato più quotato è Reale (che avrà probabilmente la Giustizia e utilizzerà tra l'altro questo incarico per rilanciare il progetto di legge per la riforma del diritto di famiglia). Il psu chiede quattro dicasteri per Tanassi (Difesa), Preti (Finanze), Lupis (Marina Mercantile), Matteotti (un incarico senza portafoglio).

Mario Pinzauti

A Delle Fave l'interim della presidenza Rai

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio di amministrazione della Rai ha accettato le dimissioni da presidente e da consigliere dell'ente presentate il 10 febbraio dal prof. Aldo Sandulli. Dopo aver ringraziato il prof. Sandulli per l'opera svolta a favore dell'azienda il Consiglio ha approvato la proposta avanzata, a nome dell'azionista di maggioranza, dal prof. Golzio, di incaricare il vicepresidente prof. Umberto Delle Fave di assolvere le funzioni spettanti al presidente ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale.

Il Consiglio dopo aver ascoltato una relazione dell'amministratore delegato Paolicchi, ha approvato la proposta di bilancio consuntivo del '69 che si chiude con un attivo di 708 milioni da presentare all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile.

(Ag. Italia)

Arrestata la derubata: era lei a Cagliari il tenace «topo d'auto»

CAGLIARI, mercol. sera.

La signorina Silviana Salvi di 34 anni, residente in via Trincea del Razzi 4, e proprietaria d'una «500» è stata arrestata per simulazione aggravata e continuata di reato e truffa ai danni di una società assicuratrice. Ha confessato che, avendo bisogno di denaro, forzava la propria auto, ne asportava la ruota di scorta e gli attrezzi e denunciava il furto al commissariato ottenendo ogni volta dalla compagnia il risarcimento.

Tragedia della follia a Trento

Giovane madre suicida nell'Adige con la bambina

Convalescente d'una grave malattia nervosa, la sposina ha trascinato con sé nella morte la figlioletta di 5 anni - Non ancora recuperato il corpo della piccina

dal corrispondente

TRENTO, mercoledì sera.

La città è turbata da una pietosa tragedia della follia che ha gettato nella costernazione due famiglie: una giovane donna, la trentenne Renata Zuccalli, trentina, sposata con l'operaio Romano Biancolini, da Udine, attualmente residente nel vicino sobborgo di Vela, si è gettata nell'Adige, insieme con la sua bambina, Luisa, di cinque anni, della quale si sono però perdute le tracce.

La corrente impetuosa del fiume aveva trascinato lontano il corpo della donna, che è stato però recuperato e tratto a riva. Continuano invece affannose le ricerche della piccina, che frequentava una scuola materna di Trento ed è definita dalle suore «un amore di bambina, sveglia e socievole, anche se molto timida». La cercano volenterosi, amici e conoscenti, mentre i vigili del fuoco, con battelli pneumatici scandagliano il greto dell'Adige.

Si è appreso che alcuni giorni fa la Zuccalli era stata ospite in casa dei genitori, che abitano a Caldes. Appariva piuttosto depressa per i postumi di una grave malattia nervosa, ed i congiunti le avevano consigliato di seguire il suggerimento datole dal marito di farsi ricoverare in una clinica. Tornata la giovane donna a casa, i coniugi avevano deciso, di comune accordo, di recarsi oggi, mercoledì, a Verona, per una visita medica di controllo. Rincasato ieri a mezzogiorno, il Biancolini ha trovato la casa vuota. Dal momento che all'attaccapanni erano appesi i cappotti della moglie e della figlioletta e che anche le loro scarpe erano al solito posto, il Biancolini non ha pensato, lì per lì, ad un dramma. Madre e figlia erano state viste uscire di casa in pantofole dai vicini e dunque non potevano essere andate lontano. Soltanto verso sera perciò il pover'uomo si è recato in questura per denunciare la scomparsa ed ottenere aiuto nelle ricerche.

Queste, come si è detto, hanno dato risultato positivo, portando alla macabra scoperta del cadavere di Renata Zuccalli. Quello della bimba, che si pensa sia stato trasportato lontano dalla corrente impetuosa, strappandola alle braccia della madre, non è stato ancora recuperato.

a. m.

CASALE — I «testimoni di Geova» hanno scelto per la prima volta la nostra città per tenervi la loro assemblea semestrale, che comincerà venerdì e si concluderà domenica.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Ha raggiunto suo figlio Lui l'amma[illegible]

Severina Maiorelli in Giuliani

[illegible] Torino, 24 marzo 1970.

Discusso disegno di legge in Inghilterra

Un sussidio agli studenti per mantenere l'amica

Così è interpretato dai conservatori il progetto del governo per aiutare i giovani con famiglia a carico - Riceveranno la sovvenzione sia quelli sposati, sia quelli con relazione «more uxorio»; tanto i padri legittimi, quanto quelli naturali

nostro servizio

Londra, mercoledì sera.

Una violenta polemica è scoppiata in Parlamento e nel Paese a proposito di un nuovo disegno di legge, che, secondo alcuni, prevede la concessione di sussidi straordinari agli studenti universitari che hanno l'amante o figli illegittimi. I deputati conservatori hanno presentato ai Comuni una mozione in cui condannano il progetto governativo di dare sussidi «alle concubine, alle amanti e ai figli illegittimi degli studenti universitari», mentre ai pensionati si lesina la lira.

In realtà, il governo si propone di dare una maggiore assistenza finanziaria solo agli studenti che convivono con una ragazza, dalla quale, magari, hanno avuto un figlio. La faccenda, tuttavia, non è garbata all'opinione pubblica, che già è stanca di pagare tasse esorbitanti per mantenere agli studi giovanotti che, si afferma spesso, passano il tempo a organizzare dimostrazioni politiche di varia genere.

Oggi i cartoonists dei quotidiani si dilettano nel raffigurare studenti che ricevono sacchi d'oro dallo Stato per mantenere il loro harem di ragazze orientali, in compagnia delle quali trascorrono le ore che dovrebbero dedicare agli studi. Dice la didascalia di una vignetta sul Daily Express: «Il camioncino contiene i lingotti d'oro per la borsa di studio dello studente Ali Baba, le sue sei mogli, le dieci concubine e i sessantatré figli». Chi ora uno studente che si trovi in difficoltà economiche, non esclusa la circostanza di convivere con una ragazza o di avere un figlio illegittimo, può ricevere un sussidio extra dallo Stato.

Un portavoce del ministero dell'Assistenza sociale ha precisato: «Le avventure erotiche a spese del contribuente non saranno incoraggiate». Se però lo studente mantiene una ragazza con la quale vive, avrà diritto a 50 sterline (145.000 lire) all'anno in più. Lo stesso, ovviamente, vale per gli studenti regolarmente sposati. Il fatto importante, e che non è stato approvato da tutti, è che lo Stato non farà più distinzione tra le relazioni sancite dalla legge e quelle di fatto.

I sussidi riguarderanno circa 1000 studenti soltanto, di cui solo una minima parte vive «more uxorio» con una donna. E' da escludere, ha ripetuto un portavoce governativo, che chiunque abbia l'amante, possa ottenere un sussidio.

f. f.

L'Interpol l'ha bloccato a Barcellona

In carcere in Spagna l'industriale condannato a 5 anni a Fossano

Un altro processo attende ora Giuliano Malvino, imputato di sequestro di persona

nostro servizio

Fossano, mercoledì sera.

L'ex industriale Giuliano Malvino, di 32 anni, residente in via Cuneo è stato arrestato a Barcellona, dove aveva trovato rifugio, dall'Interpol.

Il Malvino era colpito da ordine di cattura spiccato dalle procure della Repubblica di Cuneo e di Alba per sequestro di persona, truffa e falso continuato, ma da oltre due anni era riuscito a far perdere le sue tracce insieme con il fratello Pier Fernando, anch'egli colpito da ordine di cattura.

La notizia dell'arresto di Giuliano Malvino ha suscitato sensazione a Fossano e a Cherasco, le due città dove il giovane possedeva avviate industrie poi fallite.

Giuliano Malvino venne giudicato il 5 febbraio scorso dal nostro Tribunale e condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione per falso e truffa per oltre 30 milioni di lire. I reati furono commessi all'epoca in cui a Fossano era proprietario di una fabbrica per la confezione di marmitte per auto.

Il 6 maggio prossimo, Giuliano con il fratello Pier Fernando e altri imputati dovrà essere nuovamente giudicato per altri fatti avvenuti a Cherasco. Secondo l'accusa, nell'ottobre '64 i due Malvino e un loro amico hanno sequestrato nell'ufficio dello stabilimento un socio costringendolo, dopo averlo picchiato a sangue, a firmare le dimissioni da amministratore della società rinunciando anche alle sue quote sociali.

La Procura generale di Torino ha già iniziato le pratiche per l'estradizione dell'arrestato, che dovrebbe giungere a Cuneo in settimana. Proseguono intanto in Spagna le ricerche del fratello Pier Fernando.

g. d. m.

Inconvenienti dell'anticoncettivo maschile

Uomini dagli occhi rosa per effetto della pillola

Inoltre, basta un po' d'alcool per farli diventare ubriachi - Queste e altre difficoltà ritardano la realizzazione del nuovo anticoncezionale: ci vorranno ancora 5-10 anni

dal corrispondente

LONDRA, mercoledì sera.

Le ricerche per la produzione di una pillola anticoncezionale per uomini hanno incontrato un imprevisto ostacolo. Nel corso degli esperimenti, gli uomini ai quali era stata data questa pillola hanno cambiato il colore degli occhi. L'iride si è fatta di un bel rosa acceso. Un portavoce della società anglo-americana produttrice della pillola per uomini ha commentato: «Non ci aspettavamo proprio di ritrovarci con giovanotti dagli occhi color rosa».

Questa pillola, inoltre, se presa anche con una piccola dose di alcool, provoca immediatamente l'ubriachezza. Queste difficoltà ritarderanno la vendita dell'anticoncettivo orale per uomini, tanto più che nessuno sa spiegare le ragioni del fenomeno degli occhi rosa.

Un portavoce della «Syntex Drug Company», che è pure impegnata in queste ricerche, ha confermato questi effetti collaterali della pillola ed ha aggiunto: «Le difficoltà sono ancora tante. Non crediamo che sarà possibile mettere sul mercato la pillola per uomo prima del 1975 e forse del 1980. Inoltre, è importante essere sicuri che la pillola non danneggi le capacità del maschio di produrre, eventualmente, figli sani e normali. Comunque, nessuno vorrebbe andare in giro con gli occhi color rosa».

Questi esperimenti, scrive il «Daily Sketch», sono stati compiuti solo in America, perché le leggi inglesi li vietano.

f. f.

Inaudito episodio di teppismo a Milano

Quindicenne spogliata da due sconosciuti nell'ascensore di casa

Gli aggressori hanno tentato di usarle violenza, ma, alle grida della ragazza, sono dovuti fuggire

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(e. b.) Si trova ancora sotto choc una ragazza quindicenne, Mirella P., abitante in via Sant'Abbondio, aggredita da due sconosciuti, i quali hanno tentato di usarle violenza in un ascensore.

Mirella stava rientrando a casa dopo aver fatto alcune spese ed era stata seguita da due giovani sui 16-18 anni. La ragazza non poteva certamente sospettare l'ignobile disegno che avevano architettato i due sconosciuti. Entrò tranquilla nell'androne, ed aprì la porta dell'ascensore. I due entrarono nella cabina.

La ragazza ha pensato che abitassero nello stabile o che, comunque, andassero a trovare qualche conoscente, perciò ha chiesto loro a quale piano fossero diretti. «Quello dove vai tu», è stata la risposta degli sconosciuti, i quali si sono subito fatti avanti con proposte oscene e, dopo aver bloccato la cabina, hanno strappato di dosso la gonna alla ragazza.

Mirella ha avuto la forza e il coraggio di urlare a tutta voce, ma i giovinastri, per qualche minuto ancora, hanno insistito.

Vedendo però che la giovane resisteva disperatamente, preoccupati che qualcuno potesse sorprenderli, hanno rimesso in moto l'ascensore e, giunti al piano, sono fuggiti.

ultima ora

Industriale rapinato di otto milioni per strada a Roma

ROMA, mercoledì sera.

Un industriale è stato aggredito mentre usciva di casa. Due sconosciuti lo hanno colpito al capo con un corpo contundente e lo hanno rapinato di una borsa contenente 8 milioni di lire. La rapina è avvenuta in via del Pigneto. (Ag. Italia)